



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

*Nuovo modello di rendicontazione — GRI Sustainability Reporting
Standards & VSME (EFRAG)*

Indice

Lettera agli Stakeholder	3
Nota metodologica	5
Standard e riferimenti normativi adottati	6
Perimetro e periodo di rendicontazione	8
Principi guida della rendicontazione	8
Chi siamo	9
Storia e identità aziendale	10
Riconoscimento «Best Performer» ItalyPost	12
Struttura di governo societario	12
Organizzazione interna e aree di business	13
Posizionamento sul mercato	13
Progetti e cantieri principali	14
Partecipazione ad associazioni di categoria	17
Il nostro approccio alla sostenibilità	18
Impegno e politica di sostenibilità	19
Il percorso di analisi di materialità	19
Il dialogo con gli stakeholder	23
Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	24
Highlights 2025	26
Ambiente	29
Energia e cambiamento climatico	30
Efficientamento e produzione energetica	31
Il percorso di decarbonizzazione	33
Gestione responsabile della risorsa idrica	34
Rifiuti ed economia circolare	34
Persone	37
Persone, occupazione e welfare aziendale	38
Salute e sicurezza sul lavoro	42
Parità, diversità e inclusione	43
Impatto sul territorio e sulle comunità locali	45
Sostenibilità della filiera di fornitura	45
Qualità, responsabilità e centralità del cliente	46
Governance	49
Creazione e distribuzione del valore economico	50
Etica d'impresa e compliance normativa	53
Diffusione della cultura della sostenibilità	56
Tutela della privacy e sicurezza informatica	56
Tabella di corrispondenza GRI – VSME	59
Glossario dei principali termini e acronimi	61

Lettera agli Stakeholder



Cari Stakeholders,

SICE continua a portare avanti la propria strategia di sostenibilità, muovendosi nella direzione degli obiettivi condivisi che l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals) indica a tutte le organizzazioni.

Fin dalle origini, l'azienda ha fatto della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile un tratto distintivo della propria identità, un impegno che oggi si riflette in un sistema di certificazioni integrato — qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, prevenzione della corruzione e parità di genere — costruito nel tempo e confermato anno dopo anno.

Con questa edizione, il Bilancio di Sostenibilità di SICE adotta il nuovo standard volontario VSME (Voluntary SME Standard) promosso da EFRAG, in sostituzione del precedente riferimento agli European Sustainability Reporting Standards. Una scelta che conferma la volontà dell'azienda di proseguire il proprio percorso di rendicontazione anche al di fuori degli obblighi normativi, individuando nel VSME lo standard più proporzionato alla propria dimensione.

In queste pagine sono raccolti i progetti, le attività e le iniziative promosse da SICE sui temi ritenuti più rilevanti per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Con un percorso di crescita orientato alla sostenibilità, SICE si conferma un riferimento nella progettazione e realizzazione di impianti elettrici, di climatizzazione, antincendio, termoidraulici e speciali, mantenendo un legame solido con il territorio in cui opera e a cui restituisce valore attraverso un impegno costante. Un percorso che nel 2025 ha trovato un ulteriore riconoscimento con l'ingresso tra le "Best Performer" della provincia di Padova, esito della ricerca annuale condotta dal Centro Studi ItalyPost.

Le persone sono al centro del modo di fare impresa di SICE: collaboratori, fornitori e subappaltatori rappresentano una risorsa fondamentale, il cui lavoro quotidiano rende possibili i risultati di miglioramento continuo raggiunti dall'azienda.

Il sistema di gestione integrato che sostiene questo percorso trova nella qualità, nell'ambiente, nella salute e sicurezza, nella responsabilità sociale, nella prevenzione della corruzione e nella parità di genere un insieme coerente di riferimenti, periodicamente riesaminato dalla Direzione per verificarne l'adeguatezza rispetto al contesto interno ed esterno in cui l'azienda opera. Riteniamo che la solidità di questo impianto, unita alla capacità di ascolto delle diverse categorie di stakeholder, sia la condizione che ci consente di affrontare con maggiore consapevolezza le sfide poste dalla transizione energetica e dall'evoluzione normativa del settore.

Anche l'adesione ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, richiamata in questo documento, rappresenta per noi non un adempimento formale ma un punto di riferimento quotidiano nelle scelte che riguardano le persone, l'ambiente e la correttezza dei rapporti con clienti, fornitori e comunità. Continueremo a rendicontare con trasparenza i risultati raggiunti e gli obiettivi ancora da conseguire, nella convinzione che la sostenibilità sia un percorso di miglioramento continuo, da costruire insieme a chi, ogni giorno, lavora al nostro fianco.

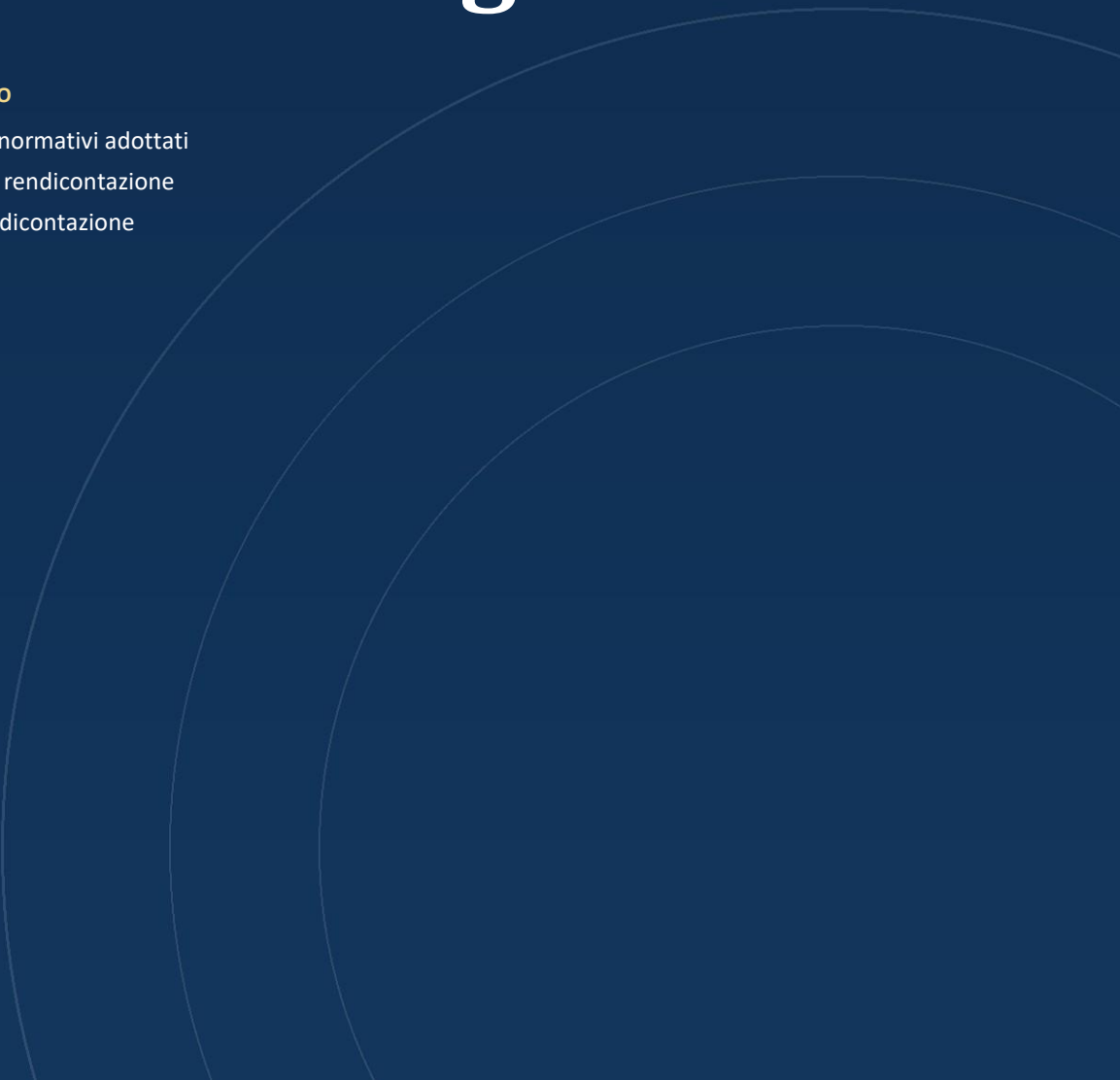
Ringraziamo tutti i nostri stakeholder per la fiducia e la collaborazione, che rinnoviamo anche per l'anno a venire, con l'impegno di proseguire questo percorso all'insegna del dialogo e del miglioramento continuo.

*Dott. Ing. Alberto Villari — Presidente del C.D.A.
Dott.ssa Arch. Emanuela Villari — Vice Presidente del C.D.A.*

Data 01/09/2026

Nota metodologica

IN QUESTO CAPITOLO

- Standard e riferimenti normativi adottati
 - Perimetro e periodo di rendicontazione
 - Principi guida della rendicontazione
- 

Standard e riferimenti normativi adottati

Il presente Bilancio di Sostenibilità recepisce i principi di rendicontazione del GRI – Global Reporting Initiative, Sustainability Reporting Standards (ed. 2021), integrati con il Voluntary SME Standard (VSME), lo standard di rendicontazione volontaria pensato da EFRAG per le piccole e medie imprese.

Con l'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2026/470 (pacchetto "Omnibus"), che ha innalzato le soglie di applicazione della CSRD alle imprese con oltre 1.000 dipendenti e oltre 450 milioni di euro di ricavi netti, SICE Srl resta fuori dal perimetro di applicazione obbligatoria della normativa. La Società prosegue comunque, su base volontaria, il proprio percorso di rendicontazione, individuando nel VSME lo standard europeo più proporzionato alla propria dimensione, in sostituzione del precedente riferimento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Il pacchetto "Omnibus" si inserisce in un più ampio percorso di semplificazione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, di due diligence di filiera e di tassonomia ambientale avviato a livello europeo, con l'obiettivo dichiarato di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese senza rinunciare agli obiettivi di trasparenza e transizione sostenibile fissati dal Green Deal europeo.

In continuità con l'approccio adottato in precedenza, SICE Srl ha condotto un'analisi di doppia materialità per individuare i temi di sostenibilità considerati rilevanti dai propri stakeholder, incrociandone gli esiti con l'analisi del rischio aziendale, in modo da definire obiettivi coerenti sia con le esigenze interne sia con le aspettative esterne.

I temi materiali e i relativi elementi di rischio sono collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs); per ciascuno di essi vengono illustrati rischi e opportunità, progetti e iniziative avviati, oltre alle misure già realizzate e a quelle ancora da completare.

La rappresentazione dei dati, qualitativi e quantitativi, segue inoltre i requisiti degli standard UNI ISO/TS 17033:2020 (Asserzioni etiche ed informazioni di supporto – principi generali) e UNI/PdR 102:2021 (indirizzi applicativi alla UNI ISO/TS 17033:2020 in tema di responsabilità per lo sviluppo sostenibile).

Lo standard UNI ISO/TS 17033:2020 definisce i principi generali cui devono attenersi le asserzioni etiche — le dichiarazioni con cui un'organizzazione comunica il proprio impegno e le proprie prestazioni su temi di sostenibilità — in termini di veridicità, rilevanza, chiarezza, trasparenza, accessibilità e verificabilità, mentre la prassi di riferimento UNI/PdR 102:2021 ne fornisce gli indirizzi applicativi specifici per le organizzazioni che intendono comunicare il proprio impegno in materia di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile, integrando i principi dello standard internazionale con indicazioni operative pensate per il contesto italiano.

Struttura degli standard GRI

I GRI Sustainability Reporting Standards si articolano in Standard Universali — GRI 1 (Fondamento), che definisce i principi di rendicontazione e le modalità di utilizzo degli Standard; GRI 2 (Informativa generale), dedicato al profilo organizzativo, alla governance e alle prassi di stakeholder engagement; e GRI 3 (Temi materiali), che guida il processo di identificazione e prioritizzazione dei temi rilevanti — cui si affiancano gli Standard Settoriali e gli Standard Tematici, questi ultimi richiamati nel presente documento con la sigla numerica che li identifica (ad esempio GRI 302 per l'energia o GRI 405 per la diversità). Gli Standard Tematici forniscono per ciascun ambito le disclosure specifiche attraverso cui rendicontare gestione e performance.

Il Voluntary SME Standard (VSME): struttura e finalità

Il VSME, pubblicato da EFRAG su mandato della Commissione Europea, è organizzato in due moduli. Il Modulo Base (disclosure da B1 a B11) copre le informazioni essenziali su governance, pratiche ambientali, forza lavoro ed etica d'impresa, con un impianto sintetico pensato per essere sostenibile anche da organizzazioni con risorse limitate da dedicare alla rendicontazione. Il Modulo Comprensivo (disclosure da C1 a C9) approfondisce ulteriormente i temi di strategia, governance e catena del valore, fornendo un livello di dettaglio più vicino a quello richiesto dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e utile alle imprese che, pur non rientrando nel perimetro obbligatorio della CSRD, sono chiamate a fornire informazioni di sostenibilità in quanto parte della catena di fornitura di soggetti obbligati.

Principio di proporzionalità e catena del valore

Il principio di proporzionalità, che ispira l'intero impianto del VSME, richiede che l'onere di rendicontazione richiesto a un'impresa sia commisurato alla sua dimensione, alla complessità della sua organizzazione e alla rilevanza dei suoi impatti, evitando di trasferire in modo automatico alle piccole e medie imprese requisiti pensati per soggetti di dimensioni maggiori. Questo non esclude, tuttavia, che una PMI come SICE possa essere chiamata a fornire informazioni di sostenibilità anche al di fuori di un obbligo diretto, qualora si trovi inserita nella catena del valore di clienti o partner soggetti alla CSRD, i quali sono a loro volta tenuti a raccogliere dati sui propri fornitori per rendicontare correttamente i propri impatti a monte. In questo scenario, l'adozione volontaria di uno standard strutturato come il VSME rappresenta per l'impresa fornitrice uno strumento efficace per rispondere in modo organico e coerente alle richieste di informazioni provenienti da più interlocutori, evitando la moltiplicazione di questionari e formati differenti.



Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni, qualitative e quantitative, contenuti nel Report si riferiscono alla performance di SICE Srl relativa all'anno fiscale compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'annualità 2025.

Il periodo di rendicontazione, in linea con quanto previsto dal GRI 2-3, coincide con l'esercizio contabile della Società, garantendo l'allineamento tra i dati di sostenibilità e i dati economico-finanziari riportati nel bilancio d'esercizio; tale scelta consente inoltre di assicurare la comparabilità dei risultati nel tempo, in coerenza con il principio di comparabilità richiamato nella sezione seguente.

Principi guida della rendicontazione

Nell'individuare e rendicontare i contenuti del Report si è tenuto conto dei seguenti principi:

- **Contesto di sostenibilità** — il documento inquadra gli impatti dell'Organizzazione all'interno di una prospettiva più ampia di sostenibilità, evidenziando in che modo essi incidono, in meglio o in peggio, sulle condizioni economiche, ambientali e sociali e sulle dinamiche in atto a livello locale, regionale o globale.
- **Completezza** — i temi materiali e i relativi perimetri sono trattati con un livello di dettaglio sufficiente a restituire gli impatti prodotti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone (diritti umani compresi), così da consentirne una valutazione da parte degli stakeholder nel periodo di riferimento.
- **Imparzialità** — le informazioni sono restituite in modo equilibrato, dando conto sia degli impatti positivi sia di quelli negativi, in modo da permettere una valutazione ponderata da parte del lettore, senza omissioni o impostazioni che ne condizionino indebitamente il giudizio.
- **Accuratezza** — i dati riportati sono corretti e descritti con un livello di dettaglio adeguato a permettere agli stakeholder di valutare gli impatti dell'azienda.
- **Verificabilità** — raccolta, registrazione, elaborazione e presentazione dei dati seguono un processo tracciabile, così da renderne possibile l'esame e la valutazione in termini di qualità e materialità.
- **Comparabilità** — i dati sono presentati in una forma che consente di seguire nel tempo l'evoluzione degli impatti dell'Organizzazione e, ove utile, di confrontarli con quelli di altre realtà del settore.
- **Chiarezza** — le informazioni sono presentate in modo comprensibile e accessibile, così da poter essere agevolmente utilizzate dagli stakeholder.
- **Tempestività** — le informazioni sono rese disponibili con cadenza regolare e in tempo utile per consentire agli stakeholder di assumere decisioni informate.

Questi otto principi, mutuati dal GRI 1: Fondamento, costituiscono il riferimento a cui la Società si attiene in ogni fase della raccolta e della restituzione dei dati, dalla definizione dei perimetri di rendicontazione fino alla stesura dei contenuti descrittivi, e sono richiamati anche nelle verifiche interne di coerenza che precedono la pubblicazione del documento.

Chi siamo

IN QUESTO CAPITOLO

- Storia e identità aziendale
- Riconoscimento «Best Performer» ItalyPost
- Struttura di governo societario
- Organizzazione interna e aree di business
- Posizionamento sul mercato
- Progetti e cantieri principali
- Partecipazione ad associazioni di categoria

Storia e identità aziendale

SICE viene costituita nel 1969 per iniziativa di un gruppo di imprenditori veneti, con l'obiettivo di costruire, sul modello produttivo tipico del nordest, una realtà capace di affermarsi dapprima a livello regionale e poi su scala nazionale nel settore della progettazione e realizzazione di impianti.

Nel corso di un ventennio l'azienda conquista un ruolo di rilievo nel settore, portando a termine importanti commesse sia in Italia sia all'estero (tra cui Algeria, Arabia Saudita, Turchia e Croazia), per committenti sia pubblici sia privati, quali ospedali, sedi bancarie, aree e centri commerciali.

L'esperienza maturata su commesse internazionali, in contesti normativi e culturali differenti da quello italiano, ha consentito all'azienda di sviluppare capacità di adattamento e di gestione di progetti complessi che si sono rivelate preziose anche nell'affrontare le successive fasi di crescita sul mercato nazionale, abituando l'organizzazione a confrontarsi con standard tecnici e requisiti di sicurezza internazionali.

Guardando al futuro, SICE punta sull'integrazione di soluzioni impiantistiche avanzate, pensate non solo per rispondere alle esigenze odierne ma anche per anticipare le sfide dei prossimi anni, nel pieno rispetto della normativa vigente, dell'ambiente e della collettività. Alla propria clientela l'azienda propone impianti a fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza con pompe di calore, in grado di ridurre il ricorso a fonti energetiche primarie e di contenere le emissioni di CO₂.

Il settore impiantistico italiano, di cui SICE fa parte, attraversa una fase di profonda trasformazione trainata dagli obiettivi europei di decarbonizzazione, dalla diffusione delle pompe di calore e dei sistemi ibridi, dalla crescita delle comunità energetiche rinnovabili e dall'evoluzione dei requisiti di efficienza energetica degli edifici. In questo scenario, la capacità di offrire soluzioni impiantistiche integrate — elettriche, meccaniche e a fonti rinnovabili — rappresenta un fattore competitivo sempre più rilevante per le imprese del comparto.

Una storia aziendale che supera il mezzo secolo, come quella di SICE, rappresenta essa stessa un elemento di sostenibilità: la capacità di adattarsi ai cambiamenti tecnologici, normativi e di mercato nel tempo, mantenendo la continuità occupazionale e i rapporti con il territorio, è spesso considerata dagli osservatori del settore un indicatore indiretto della solidità del modello di governance e della qualità delle relazioni costruite con clienti, fornitori e comunità locale.

Le tappe del percorso di SICE



SICE IN SINTESI

1969 Anno di costituzione	56 anni di attività nell'impiantistica	~50 Professionisti qualificati
~15 mln € Fatturato annuo	3 Divisioni: elettrica, meccanica, rinnovabili	6 Sistemi di gestione certificati nel 2025

Dati identificativi della Società

Voce	Dato
Ragione sociale	S.I.C.E. – Società Impianti Costruzioni Elettrotermoidrauliche S.r.l. (in sigla «S.I.C.E. S.r.l.»)
Sede legale e operativa	Via Lisbona 3, 35127 Padova (PD) – sede unica, senza unità locali
Geolocalizzazione della sede	45,3951° N – 11,9452° E
Codice fiscale e Partita IVA	03962790287
Codice ATECO 2025 (attività prevalente)	43.21.01 – Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici
Codice NACE Rev. 2.1	43.21 – Installazione di impianti elettrici
Iscrizioni ambientali	Albo Nazionale Gestori Ambientali n. VE/007049 (cat. 2-bis); Registro Nazionale Gas Fluorurati, certificato n. 020-14
Domicilio digitale (PEC)	siceimpianti@legalmail.it

Fonte: Registro Imprese – CCIAA di Padova, visura ordinaria estratta il 14/07/2026.

Crescere nel rispetto dell'ambiente e delle persone

Aggiornando costantemente le tecnologie impiegate, SICE realizza impianti ad alta efficienza pensati per minimizzare l'impatto ambientale, unendo a questo impegno un approccio sostenibile che tutela la dignità e la sicurezza dei lavoratori, promuove la parità di genere e assicura il rispetto della normativa vigente.

A conferma di questo impegno, l'azienda ha conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001, quella ambientale UNI EN ISO 14001, la UNI EN ISO 45001 per la salute e sicurezza dei lavoratori, la certificazione sociale SA8000, la UNI ISO 37001 per la prevenzione della corruzione e la UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere.

Il possesso combinato di queste certificazioni consente a SICE di gestire in modo integrato requisiti spesso complementari tra loro — dalla soddisfazione del cliente alla tutela ambientale, dalla sicurezza dei lavoratori alla correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione — attraverso un unico impianto documentale e un calendario comune di audit interni ed esterni, riducendo la duplicazione delle attività di verifica e favorendo una visione coerente dei rischi e delle opportunità aziendali.

Riconoscimento «Best Performer» ItalyPost

Nel 2025 SICE ha ricevuto un attestato significativo del proprio percorso: il 15 ottobre l'azienda è stata inserita tra le 1.000 migliori imprese della provincia di Padova, esito della ricerca annuale condotta dal Centro Studi ItalyPost e presentata nel corso di un evento ospitato al Teatro Sociale di Cittadella, che ha riunito imprenditori, manager e rappresentanti del territorio. La qualifica di "Best Performer" non è un riconoscimento simbolico, ma discende da un'analisi quantitativa dei bilanci aziendali basata su criteri oggettivi: costanza del tasso di crescita (CAGR), solidità della marginalità operativa (EBITDA), affidabilità presso il sistema creditizio, un rapporto controllato tra posizione finanziaria netta ed EBITDA e un risultato d'esercizio positivo nell'ultimo bilancio depositato.

Per una realtà attiva da 56 anni nell'impiantistica elettrica, meccanica e nelle energie rinnovabili, con circa 50 professionisti e un fatturato annuo di circa 15 milioni di euro, l'ingresso tra le Best Performer conferma che affidabilità tecnica e solidità economico-finanziaria procedono insieme. La capacità di operare su tre divisioni complementari per ridurre la dipendenza da singoli mercati, di investire in innovazione — dalle comunità energetiche agli edifici NZEB — e di mantenere un equilibrio patrimoniale costante rappresentano, anche per il prossimo futuro, un presidio essenziale per affrontare le sfide poste dalla transizione energetica e dall'evoluzione normativa del settore.

Si tratta di indicatori comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio per valutare la solidità di un'impresa nel tempo: il CAGR (Compound Annual Growth Rate) misura il tasso di crescita medio annuo composto di un dato aggregato economico lungo un periodo pluriennale; l'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) esprime il margine operativo lordo, ovvero la redditività della gestione caratteristica al netto di ammortamenti, oneri finanziari e componenti fiscali; il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA è invece un indicatore di sostenibilità del debito, che confronta l'indebitamento netto con la capacità dell'impresa di generare margini operativi.

Struttura di governo societario

Consiglio di Amministrazione

- Alberto Villari — Presidente e Amministratore Delegato
- Emanuela Villari — Vice Presidente e Consigliere Delegato
- Andrea Noventa — Consigliere

Collegio sindacale

- Antonio Pettinato — Presidente
- Filippo Michieli — Sindaco effettivo
- Michele Pivotti — Sindaco effettivo
- Luca Pavanello — Sindaco supplente
- Giada Corò — Sindaco supplente

È il Consiglio di Amministrazione ad approvare la strategia aziendale e il bilancio di sostenibilità, a testimonianza dell'impegno della società su questi temi.

Il Collegio Sindacale, nella sua funzione di organo di controllo previsto dal Codice Civile, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di gestione della Società, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, fatta eccezione per gli atti riservati per legge o per statuto all'assemblea dei soci; ad esso compete la definizione degli indirizzi strategici, inclusi quelli in materia di sostenibilità, e la verifica periodica della loro attuazione.

Organizzazione interna e aree di business

Per garantire qualità ed efficacia nelle attività di progettazione, realizzazione, installazione e manutenzione degli impianti, la società è organizzata in diverse funzioni e business units. Il team, composto da circa 50 professionisti qualificati, è suddiviso in divisioni dedicate rispettivamente agli impianti elettrici, meccanici e a fonti rinnovabili.

La divisione elettrica si occupa in particolare della progettazione e installazione di impianti speciali e di sicurezza — antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi, cablaggio strutturato, diffusione sonora, supervisione e termoregolazione.

La divisione meccanica copre gli ambiti della termoidraulica, degli impianti idrico-sanitari, antincendio e di condizionamento, realizzando impianti termotecnici, idrosanitari e di climatizzazione a pompa di calore.

Una terza divisione è dedicata agli impianti a energie rinnovabili — fotovoltaico, solare termico, geotermia — e ai sistemi termofrigoriferi di ultima generazione, con pompe di calore ad alta efficienza e gas refrigeranti a basso impatto ambientale (GWP).

Divisione elettrica

Impianti speciali e di sicurezza: antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi, cablaggio strutturato, diffusione sonora, supervisione.

Divisione meccanica

Termoidraulica, impianti idrico-sanitari, antincendio e di climatizzazione a pompa di calore.

Energie rinnovabili

Fotovoltaico, solare termico, geotermia e sistemi termofrigoriferi con gas a basso GWP.

Questa articolazione per divisioni consente all'azienda di presidiare l'intero ciclo dell'impianto tecnologico, dalla progettazione preliminare alla messa in esercizio e alla manutenzione, offrendo alla committenza un interlocutore unico anche per commesse che richiedono competenze multidisciplinari, secondo un modello di fornitura spesso definito "chiavi in mano".

Posizionamento sul mercato

Nel panorama nazionale della progettazione, esecuzione, installazione e manutenzione di impianti tecnologici, SICE Srl si colloca tra le realtà di riferimento. Le opere realizzate coprono l'intero territorio italiano, in coerenza con un modello di business orientato a generare valore per gli stakeholder del mercato in cui opera.

Il posizionamento dell'Organizzazione si colloca in un mercato in cui operano sia grandi general contractor sia realtà di dimensioni analoghe a quella di SICE, specializzate nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per committenza sia pubblica sia privata: un contesto competitivo in cui la capacità di offrire soluzioni integrate multidisciplinari, unita a un solido impianto di certificazioni, rappresenta spesso un requisito di accesso alle gare e alle selezioni dei fornitori da parte della committenza più strutturata.

Progetti e cantieri principali

Tra le opere realizzate o in corso di realizzazione nel 2025, si segnalano in particolare le seguenti:

Nuovo Teatro Comunale di Albignasego (PD)



Per il Comune di Albignasego e l'Unione dei Comuni "Pratiarcati", SICE ha eseguito in qualità di installatore MEP montaggio, posa e messa in servizio di tutti gli impianti del nuovo Teatro Auditorium da 400 posti (2023-2025; lavori per € 5,2 milioni finanziati dal PNRR – NextGenerationEU), gestendo il cantiere in modalità BIM (Building Information Modeling). L'edificio, ispirato alle forme dei casoni rurali veneti e ad alta efficienza energetica, è parte di un piano di rigenerazione urbana.

L'intervento comprende un impianto fotovoltaico integrato in copertura da 92,40 kWp, la centrale termica e di condizionamento ad alta efficienza con Unità di Trattamento Aria dotate di recuperatori di calore ad altissimo rendimento, e gli impianti elettrici e speciali: illuminazione architettonica e scenica a LED, illuminazione di emergenza, cablaggio strutturato, diffusione sonora, rilevazione fumi e antincendio.

Nuovo polo produttivo Italchimica — Padova



Per Italchimica S.r.l. SICE cura sia la progettazione integrata sia l'installazione degli impianti meccanici, aeraulici ed elettrici per l'adeguamento e l'ampliamento del polo industriale di Padova (commessa avviata nel 2025 e tuttora in corso). Il nuovo reparto di produzione e miscelazione chimica, di circa 800 m² e 8.800 m³, è stato progettato per essere classificato come ambiente non ATEX, grazie a ricambi d'aria e aspirazioni calibrati per azzerare il rischio di formazione di atmosfere esplosive.

Tra le soluzioni adottate: due linee di estrazione in acciaio inox a servizio di 9 miscelatori (una non ATEX da 20.000 m³/h e una ATEX dedicata), una Centrale di Trattamento Aria in copertura da 44.000 m³/h con recuperatore di calore da 121 kW, la diffusione dell'aria tramite canali microforati con regolazione automatica in funzione del carico, e la predisposizione per una futura pompa di calore reversibile in gas R32 (287 kW in raffreddamento e 235 kW in riscaldamento).

Riqualificazione del Palazzotto Durini — Milano



Per Pellegrini S.p.A., SICE ha curato la progettazione costruttiva e la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici nell'ambito del restauro conservativo del seicentesco Palazzotto Durini, in via Lorenteggio 261 a Milano (2024-2025; lavori per circa € 2,6 milioni). L'edificio storico ospita oggi la nuova sede della Mensa Sociale della Fondazione Ruben e un ristorante interaziendale: un intervento che coniuga la tutela di un bene vincolato con le esigenze di sostenibilità ed efficienza.

Sono stati realizzati gli impianti idrico-sanitari e antincendio, il riscaldamento e raffrescamento radiante a pavimento con termoregolazione e deumidificazione per ogni ambiente, Unità di Trattamento Aria dedicate a mensa e cucine, una centrale termica con pompe di calore ad alta efficienza, l'illuminazione LED dimmerabile gestita con protocollo DALI, gli impianti di rilevazione fumi ed EVAC e i sistemi di monitoraggio dei consumi energetici.

Nuova scuola elementare di San Giacomo — Laives (BZ)



Per il Comune di Laives, SICE ha curato, in ATI con l'impresa Lovisotto Giancarlo, la progettazione costruttiva e la realizzazione di tutti gli impianti del nuovo polo scolastico di San Giacomo (2022-2025; lavori per € 2.614.155,67), che riunisce sotto un unico tetto le scuole di lingua italiana e tedesca in 5 sezioni complete, con aule specializzate, biblioteca e mensa con cucina professionale. L'edificio è certificato secondo lo standard CasaClima School.

L'intervento comprende un impianto fotovoltaico da 44 kWp (100 pannelli), una centrale termica ibrida con 2 pompe di calore ad alta efficienza e 2 caldaie a condensazione, il riscaldamento radiante a pavimento Eurotherm su 5.000 m², la ventilazione meccanica controllata con recupero di calore e gli impianti elettrici e speciali: illuminazione LED regolabile, cablaggio per la didattica digitale, rilevazione fumi, EVAC, videosorveglianza, controllo accessi e building automation.

La presentazione di alcuni cantieri di riferimento, oltre a restituire concretezza al racconto delle competenze tecniche dell'Organizzazione, consente agli stakeholder di apprezzare la varietà delle tipologie di committenza servite — industriale, commerciale, pubblica e scolastica — e la trasversalità delle soluzioni impiantistiche offerte, dalla generazione di energia da fonti rinnovabili alla climatizzazione, fino ai sistemi di sicurezza e controllo.

Partecipazione ad associazioni di categoria

SICE Srl attribuisce grande valore alla partecipazione associativa, un canale attraverso cui mettere in comune esperienze e competenze con imprese e organizzazioni che condividono lo stesso percorso di sostenibilità e responsabilità, in particolare nel comparto degli appalti per impianti tecnologici.

Attraverso questi network l'azienda si tiene aggiornata, accede a pubblicazioni, studi e ricerche di settore e partecipa a momenti di confronto con istituzioni e parti sociali su temi strategici. Questo tipo di adesione risponde anche all'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dedicato alle partnership per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo 17 dell'Agenda 2030, dedicato ai partenariati per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, riconosce il valore delle alleanze tra imprese, istituzioni e società civile come leva per accelerare il raggiungimento degli obiettivi comuni, in una logica di condivisione di conoscenze, competenze e risorse.



Il nostro approccio alla sostenibilità

IN QUESTO CAPITOLO

- Impegno e politica di sostenibilità
- Il percorso di analisi di materialità
- Il dialogo con gli stakeholder
- Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Impegno e politica di sostenibilità

L'approccio di SICE alla sostenibilità è integrato in tutti i processi e le attività aziendali, con gli obiettivi ESG che assumono un peso rilevante nelle scelte dell'organizzazione. L'azienda intende dare il proprio contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), inserendo la sostenibilità nel modello di business come leva per generare valore verso gli stakeholder e il contesto sociale di riferimento.

Aderendo ai principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite, la Società si impegna a:

- Promuovere e rispettare i diritti umani nel proprio ambito di influenza, vigilando per non risultare, neppure indirettamente, coinvolta in abusi di tali diritti.
- Garantire ai lavoratori la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, escludendo qualsiasi forma di lavoro forzato, obbligatorio o minorile.
- Contrastare ogni forma di discriminazione legata all'impiego e alla professione.
- Adottare un approccio preventivo verso le sfide ambientali, promuovendo iniziative di responsabilità ambientale e la diffusione di tecnologie a basso impatto.
- Contrastare qualsiasi forma di corruzione, compresi estorsione e tangenti.

Il Global Compact delle Nazioni Unite, promosso nel 2000, è la principale iniziativa volontaria a livello mondiale per la sostenibilità d'impresa: riunisce migliaia di organizzazioni aderenti in tutto il mondo attorno a dieci principi universali riconducibili a quattro aree — diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione — derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Dichiarazione dell'OIL sui principi fondamentali nel lavoro, dalla Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Il percorso di analisi di materialità

Approccio e identificazione dei temi materiali

Per individuare i temi prioritari, SICE Srl ha condotto un'articolata analisi di materialità basata sulla rilevanza degli impatti correlati, applicando la logica della doppia materialità: la prospettiva "inside-out" per la materialità di impatto e quella "outside-in" per la materialità finanziaria. L'elenco dei temi e dei relativi impatti è stato costruito facendo riferimento ai topic e sub-topic proposti da EFRAG nell'ambito degli standard ESRS, oltre che all'elenco dei Principal Adverse Impact (PAI) previsti dall'SFDR. Tali riferimenti sono stati mantenuti in continuità metodologica con l'edizione precedente anche a seguito dell'adozione del VSME come standard di rendicontazione.

La definizione dei temi materiali si è sviluppata in quattro fasi: l'analisi del contesto aziendale, attraverso il confronto tra fattori interni ed esterni; l'identificazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) con il coinvolgimento degli stakeholder; la prioritizzazione dei temi risultati più rilevanti (gli "ESG Drivers"); e infine la definizione di azioni strategiche, incluse nel piano di crescita industriale.



L'analisi di materialità non rappresenta un esercizio compiuto una tantum, ma un processo che le migliori prassi di rendicontazione raccomandano di rivedere periodicamente, per tenere conto dell'evoluzione del contesto normativo, delle aspettative degli stakeholder e delle priorità strategiche dell'Organizzazione, garantendo che i temi materiali individuati continuino a riflettere correttamente la realtà aziendale nel tempo.

La logica della doppia materialità

Sul fronte della impact materiality sono stati valutati gli effetti di processi e attività aziendali sui temi di sostenibilità, assegnando un punteggio di severità e uno di probabilità, entrambi su scala da 1 a 5. Sul fronte della financial materiality sono stati invece stimati dimensione, probabilità e orizzonte temporale — breve (entro l'anno), medio (1-5 anni) o lungo periodo (oltre 5 anni) — dei rischi e delle opportunità associati a ciascun tema, seguendo l'approccio IRO indicato dagli standard ESRS.

Il concetto di doppia materialità, alla base degli standard ESRS e ripreso anche nell'impostazione VSME, richiede alle organizzazioni di valutare la sostenibilità sotto due prospettive complementari: la materialità di impatto (impact materiality), che misura come le attività dell'Organizzazione incidono sulle persone e sull'ambiente, a prescindere dalle conseguenze finanziarie per l'impresa stessa; e la materialità finanziaria (financial materiality), che valuta invece come i temi di sostenibilità possano generare rischi o opportunità rilevanti per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Organizzazione. Un tema può quindi risultare materiale sotto uno solo dei due profili, sotto entrambi, oppure non risultare rilevante rispetto a nessuno dei due, in funzione delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta e del contesto in cui l'impresa opera.

Mappa dei temi materiali

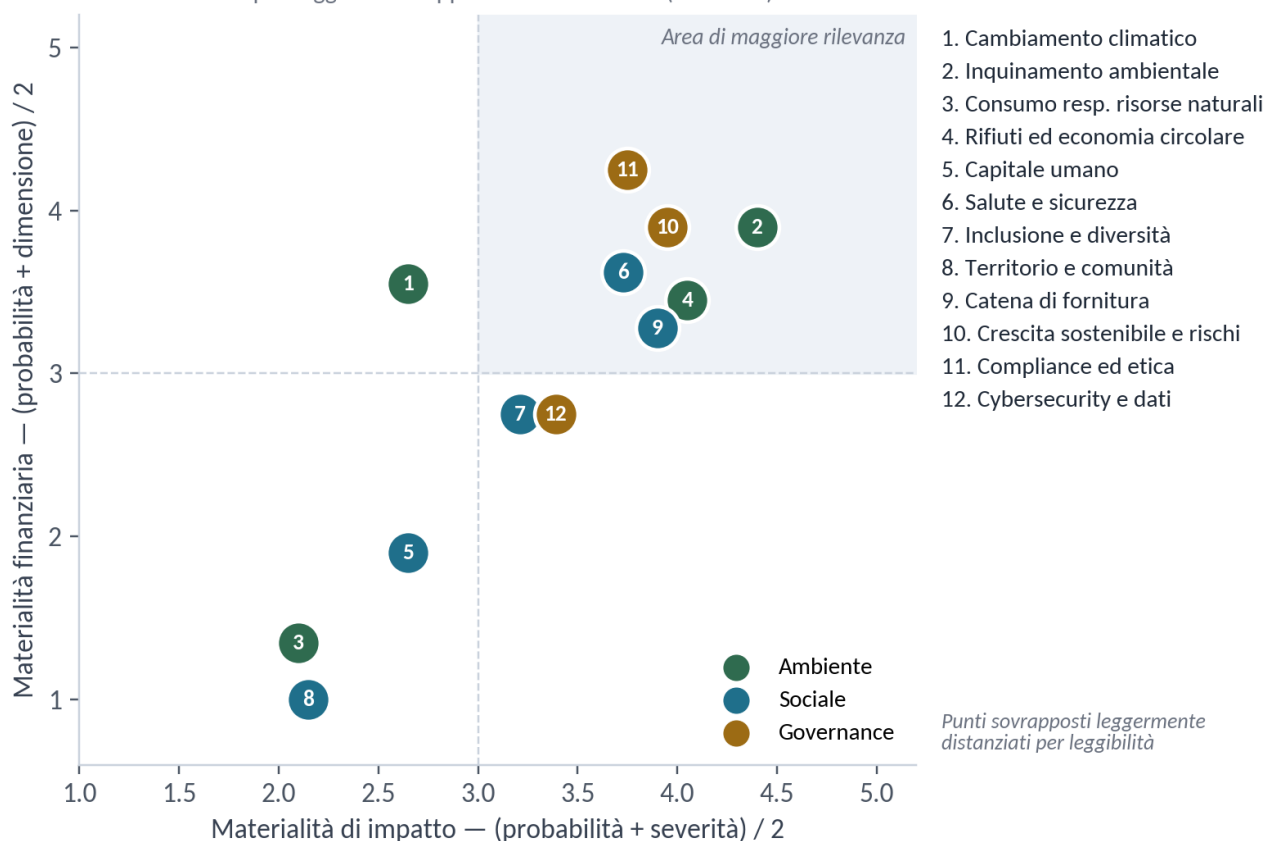
Tema materiale	Area di impatto	Rif.	Impatto (prob./sev.)	Finanziaria (prob./dim.)
Cambiamento climatico	Analisi del cambiamento climatico e monitoraggio degli impatti aziendali sull'ecosistema; strategie di pianificazione industriale coerenti con l'evoluzione climatica.	ESRS E1	2,5 / 2,8	2,6 / 4,5
Inquinamento ambientale	Prevenzione delle emissioni in atmosfera e degli sversamenti su acqua e suolo nelle attività di cantiere; corretta gestione delle sostanze pericolose e dei gas refrigeranti.	ESRS E1/E2	3,8 / 5,0	3,0 / 4,8
Consumo responsabile delle risorse naturali	Evoluzione verso l'autosufficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili; impiego responsabile della risorsa idrica; prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici.	ESRS E1/E3/E5	1,2 / 3,0	1,0 / 1,7
Rifiuti ed economia circolare	Gestione del rifiuto in chiave di economia circolare per ridurre gli impatti ambientali, attraverso riduzione, recupero e riuso di materia.	ESRS E5	3,4 / 4,5	3,0 / 3,9
Occupazione, gestione e sviluppo del capitale umano	Politiche di assunzione e inserimento, amministrazione, remunerazione, retention del personale; valorizzazione e sviluppo delle competenze.	ESRS S1	2,5 / 2,8	1,8 / 2,0
Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Prevenzione degli infortuni, politiche, certificazioni, meccanismi operativi, formazione, iniziative di prevenzione.	ESRS S1	3,2 / 4,4	3,2 / 3,9
Inclusione e tutela della diversità	Politiche e iniziative volte a sviluppare una cultura che valorizzi le diversità e costruisca un ambiente collaborativo, solidale e rispettoso.	ESRS S1	2,5 / 4,1	2,5 / 3,0
Sviluppo sostenibile del territorio e della comunità locale	Gestione delle relazioni con le comunità locali; sviluppo di progetti a favore del territorio; supporto a iniziative di volontariato.	ESRS S3	2,0 / 2,3	1,0 / 1,0
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Selezione, qualifica, valutazione e monitoraggio di fornitori e subappaltatori anche su criteri ESG.	ESRS S2/G1	4,0 / 3,8	3,1 / 3,7
Crescita sostenibile, governo strategico di rischi e opportunità	Integrazione della sostenibilità nella strategia di crescita aziendale; gestione integrata dei rischi e delle opportunità.	ESRS G1	3,0 / 4,9	3,0 / 4,8
Compliance, etica e contrasto alla corruzione	Politiche di prevenzione della corruzione; Codice Etico e MOGC 231/01; gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing).	ESRS G1	3,0 / 4,5	4,0 / 4,5
Cybersecurity e protezione dei dati	Protezione degli assets informatici e dei repository di dati e informazioni inerenti le commesse e le attività commerciali.	ESRS G1/S1	3,4 / 3,2	3,0 / 2,5

In linea generale, per la maggior parte dei temi i rischi principali sono legati al possibile mancato raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari ed ESG, con ricadute operative, economiche, finanziarie e reputazionali; tra le opportunità più significative rientrano l'accesso a strumenti di finanza sostenibile, il rafforzamento della reputazione aziendale e la possibilità di porsi come benchmark di settore. Le azioni messe in campo condividono un impianto comune: pianificazione e monitoraggio di obiettivi e target, prevenzione di condotte illecite tramite il Modello Organizzativo 231 (MOGC), il Codice Etico e i canali di whistleblowing verso l'Organismo di Vigilanza.

Nella tabella, i punteggi di severità e probabilità (per la materialità di impatto) e di probabilità e dimensione (per la materialità finanziaria) sono espressi su una scala da 1 a 5, dove i valori più alti indicano una maggiore rilevanza del tema: la severità considera l'entità, l'estensione e la reversibilità di un impatto, mentre la probabilità ne stima la ricorrenza attesa; sul fronte finanziario, la dimensione esprime la potenziale entità economica di un rischio o di un'opportunità, e la probabilità la verosimiglianza del suo manifestarsi entro l'orizzonte temporale considerato.

Matrice di doppia materialità

Elaborazione dei punteggi della Mappa dei temi materiali (scala 1-5)



Il dialogo con gli stakeholder

L'impegno di sostenibilità di SICE Srl passa anche attraverso una gestione responsabile della filiera di appalto e fornitura, orientata a generare valore duraturo per l'azienda e per i suoi stakeholder. Particolare cura è dedicata all'individuazione degli stakeholder, all'ascolto delle loro istanze e all'analisi delle aspettative che essi nutrono rispetto ai temi materiali individuati.

Categoria	Ruolo nell'engagement
Soci e investitori	Direttamente coinvolti nel capitale sociale e negli assets industriali, determinano l'espressione della governance aziendale.
Clienti e committenti pubblici e privati	SICE dedica particolare attenzione alla soddisfazione delle loro aspettative, con impegno a ridurre l'impatto ambientale di materiali e metodologie.
Fornitori e subappaltatori	Partecipano con il proprio apporto alla definizione dei KPI di sostenibilità e sono oggetto di specifica due diligence.
Dipendenti e collaboratori	Destinatari di iniziative per garantire parità occupazionale e di genere e crescita professionale.
Territorio e comunità locale	Destinatari di iniziative di dialogo e sostegno ad attività di solidarietà e valore sociale.
Istituzioni, sindacati e associazioni di categoria	Con cui la società coopera per definire benchmark, regolamenti e normative.

Un dialogo strutturato con le diverse categorie di stakeholder consente all'Organizzazione di anticipare le aspettative del contesto di riferimento, di calibrare le proprie strategie di sostenibilità sulle reali priorità espresse dai portatori di interesse e di rafforzare, nel tempo, il livello di fiducia reciproca, elemento che le ricerche in materia di reputazione d'impresa individuano come un fattore sempre più rilevante nelle relazioni commerciali e finanziarie di lungo periodo.



Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Rispetto all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il contributo di SICE si concretizza su diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, lavoro dignitoso e crescita economica, imprese/innovazione/infrastrutture, riduzione delle disuguaglianze, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta al cambiamento climatico e partnership per gli obiettivi.

Di seguito una sintetica descrizione degli obiettivi richiamati:

- **SDG 3 – Salute e benessere:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, garantendo l'accesso a servizi sanitari di qualità e la prevenzione delle malattie.
- **SDG 4 – Istruzione di qualità:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti.
- **SDG 5 – Parità di genere:** raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, eliminando ogni forma di discriminazione.
- **SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica:** promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
- **SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture:** costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
- **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze:** ridurre le disuguaglianze all'interno delle nazioni e tra le nazioni.
- **SDG 11 – Città e comunità sostenibili:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
- **SDG 12 – Consumo e produzione responsabili:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo delle risorse.
- **SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti.
- **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi:** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

La selezione degli obiettivi su cui concentrare l'impegno, anziché il richiamo indistinto a tutti e diciassette gli SDGs, riflette l'approccio raccomandato dalle linee guida internazionali in materia, secondo cui un'organizzazione dovrebbe individuare gli obiettivi rispetto ai quali può offrire il contributo più significativo e misurabile, in coerenza con la propria attività caratteristica e con i temi risultati materiali dall'analisi di doppia materialità.



04

Highlights 2025

Gli indicatori raccolti in questa sezione offrono una visione d'insieme delle prestazioni di sostenibilità dell'Organizzazione, articolata secondo le tre dimensioni ambientale, sociale e di governance, e sono riferiti all'esercizio 2025, che, a seguito dell'adozione del nuovo standard VSME, costituisce la nuova base di riferimento per il confronto con le prossime edizioni, in linea con il principio di comparabilità richiamato nella Nota metodologica.

L'ambito Persone raccoglie gli indicatori relativi alla composizione dell'organico, alla formazione e al welfare aziendale; l'ambito Governance riunisce i principali dati economico-finanziari e gli indicatori di creazione e distribuzione del valore; l'ambito Ambiente, sviluppato nella sezione successiva, presenta i dati di consumo energetico, le emissioni, il prelievo idrico e la produzione di rifiuti. Questa articolazione ricalca la struttura ESG (Environmental, Social, Governance) ormai adottata come riferimento comune dalla maggior parte degli standard e delle piattaforme di rendicontazione di sostenibilità a livello internazionale.

PERSONE

20% Percentuale occupazione femminile	66% Lavoratori under 50	91% Contratti di lavoro a tempo indeterminato
786 ore Ore di formazione al personale	350 ore di cui ore di formazione salute e sicurezza	60.600 € Buoni spesa al personale

GOVERNANCE

15+ mln € Valore economico generato	14+ mln € Valore economico distribuito	10,7 mln € Remunerazione dei fornitori
2,8+ mln € Remunerazione del personale	0,99 mln € Utile di esercizio	ItalyPost Best Performer provincia di Padova

AMBIENTE

58.879 kWh Energia prodotta da impianto fotovoltaico	26.041 kWh Energia autoconsumata	32.838 kWh Energia immessa in rete
12,66 tCO ₂ eq Emissioni CO ₂ evitate con impianto fotovoltaico	421 mc Consumo idrico	100% Rifiuti destinati al recupero

Ambito	Indicatore	U.M.	2025
Persone	Percentuale occupazione femminile	%	20%
Persone	Lavoratori under 50	%	66%
Persone	Contratti di lavoro a tempo indeterminato	%	91%
Persone	Ore di formazione al personale	ore	786
Persone	Ore di formazione salute e sicurezza	ore	350
Persone	Buoni spesa al personale	€	60.600,00
Governance	Valore economico generato	€	15+ mln
Governance	Valore economico distribuito	€	14+ mln
Governance	Remunerazione dei fornitori	€	10,7 mln
Governance	Remunerazione del personale	€	2,8+ mln
Governance	Utile di esercizio	€	0,99 mln

Ambito	Indicatore	U.M.	2025
Ambiente	Energia prodotta da impianto fotovoltaico	kWh	58.879
Ambiente	Energia autoconsumata	kWh	26.041
Ambiente	Energia immessa in rete	kWh	32.838
Ambiente	Energia prelevata dalla rete	kWh	45.615
Ambiente	Emissioni CO2 evitate con impianto fotovoltaico	tCO2eq	12,66
Ambiente	Consumo idrico	mc	421
Ambiente	Rifiuti destinati al recupero	%	100%

Ambiente

GRI 302-303-305-306 · VSME B3-B6-B7

IN QUESTO CAPITOLO

- Energia e cambiamento climatico
- Efficientamento e produzione energetica
- Il percorso di decarbonizzazione
- Gestione responsabile della risorsa idrica
- Rifiuti ed economia circolare



Energia e cambiamento climatico

Per contenere il proprio impatto ambientale, SICE promuove e diffonde soluzioni tecnologiche innovative, destinando risorse all'ottimizzazione dei processi e all'efficientamento delle attività di cantiere e privilegiando materiali riciclati e a basso contenuto di carbonio.

L'attenzione ai materiali riciclati e a basso contenuto di carbonio si inserisce in una tendenza più ampia del settore delle costruzioni e degli impianti, chiamato a ridurre non solo le emissioni operative degli edifici ma anche quelle "incorporate" nei materiali impiegati lungo l'intero ciclo di vita, secondo l'approccio del Life Cycle Assessment (LCA).

Gli standard GRI richiamati in questa sezione fanno riferimento a GRI 302 (Energia), GRI 303 (Acqua e scarichi idrici), GRI 305 (Emissioni) e GRI 306 (Rifiuti), le quattro aree tematiche attraverso cui gli standard di rendicontazione richiedono di rappresentare la performance ambientale di un'organizzazione.



Il sistema di gestione ambientale ISO 14001

SICE Srl ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme allo standard internazionale UNI EN ISO 14001, che presidia l'identificazione di rischi e opportunità ambientali, la gestione degli impatti sull'ecosistema, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle emergenze ambientali, la selezione dei fornitori e il coinvolgimento delle parti interessate. Gli indirizzi generali che l'organizzazione si è data in materia ambientale prevedono di:

- Massimizzare l'impegno per la protezione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento, rispettando leggi, norme e autorizzazioni e applicando, dove necessario, criteri interni anche più severi di quelli previsti dalla legge.
- Mettere in campo ogni misura organizzativa, operativa e tecnologica utile a prevenire l'inquinamento di acqua, aria e suolo.
- Praticare la raccolta differenziata e favorire il recupero dei materiali di scarto (legno, carta, plastica, vetro, metalli, ecc.), contenendo al minimo i consumi di energia e acqua e favorendone il recupero laddove possibile.
- Predisporre piani d'azione per prevenire e gestire incidenti o emergenze e i relativi impatti ambientali, perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.
- Progettare prodotti e processi tenendo conto della riduzione dei rischi di inquinamento e dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita (LCA), privilegiando la riciclabilità, e garantire al personale informazione e formazione sui temi ambientali.

Questi indirizzi ambientali si inseriscono in una Politica Integrata che unifica gli impegni di qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, prevenzione della corruzione e parità di genere in un unico sistema di gestione, riesaminato dalla Direzione con cadenza almeno annuale. Il monitoraggio si basa su indicatori specifici per ciascun

ambito, sull'analisi dei risultati degli audit interni ed esterni e sul riesame annuale dei traguardi raggiunti, da cui discendono gli obiettivi futuri.

Come tutti gli standard ISO per i sistemi di gestione, la UNI EN ISO 14001 si basa sul ciclo di miglioramento continuo Plan-Do-Check-Act (pianificare, attuare, verificare, agire): l'organizzazione pianifica i propri obiettivi ambientali tenendo conto del contesto e delle parti interessate, attua le azioni previste attraverso ruoli, responsabilità e procedure definite, verifica periodicamente le prestazioni attraverso audit interni e monitoraggi, e infine adegua la propria politica e i propri obiettivi sulla base dei risultati ottenuti. Questo approccio ciclico è alla base anche degli altri sistemi di gestione adottati dall'Organizzazione — qualità, sicurezza, responsabilità sociale, anticorruzione e parità di genere — ed è ciò che consente di parlare di una Politica Integrata realmente unitaria, piuttosto che di documenti giustapposti tra loro.

Efficientamento e produzione energetica

Il percorso di efficientamento energetico della sede aziendale si è sviluppato per tappe successive: nel 2011 è stato installato un impianto fotovoltaico da 48,96 kWp (204 moduli da 240 W); nel 2016 l'impianto di riscaldamento a gas metano è stato sostituito con un sistema a pompe di calore LG VRF ad alta efficienza; tra il 2017 e il 2019 la sede è stata oggetto di una ristrutturazione complessiva, con un miglioramento sismico del 60% e il passaggio dalla classe energetica "D" alla "A1"; nel 2019 è stato installato un ascensore panoramico per migliorare l'accessibilità ed è stata attivata una copertura assicurativa del fabbricato contro eventi atmosferici gravi; a settembre 2025, infine, è entrato in esercizio l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, in concomitanza con la sostituzione del contatore di scambio da parte del distributore.

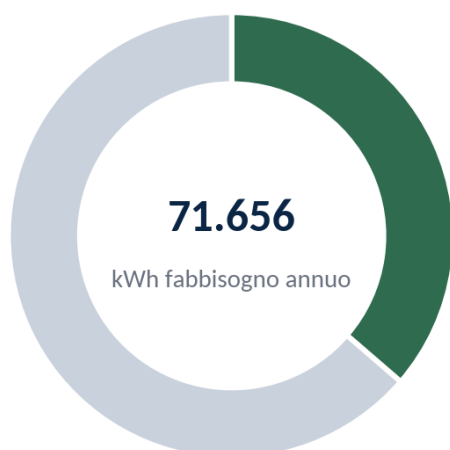
Le tappe dell'efficientamento energetico della sede



Grazie all'impianto fotovoltaico, SICE Srl copre oggi una quota rilevante del fabbisogno energetico della sede, che dal 2016 — con il passaggio dalla caldaia a gas metano alla pompa di calore VRF — è interamente di natura elettrica.

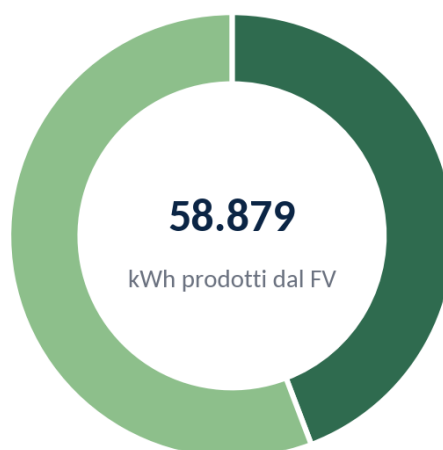
Nel 2025 l'impianto fotovoltaico ha prodotto complessivamente 58.879 kWh, di cui 9.799 kWh dall'ampliamento entrato in esercizio a settembre 2025. SICE ha autoconsumato 26.041 kWh, pari al 36% del proprio fabbisogno annuo di 71.656 kWh, e ha immesso in rete 32.838 kWh di energia 100% rinnovabile; il prelievo dalla rete è stato pari a 45.615 kWh.

Copertura del fabbisogno



■ Autoconsumo da FV 26.041 kWh (36%)
■ Prelievo dalla rete 45.615 kWh (64%)

Destinazione della produzione fotovoltaica



■ Energia autoconsumata 26.041 kWh (44%)
■ Energia immessa in rete 32.838 kWh (56%)

Al fabbisogno elettrico della sede si aggiungono i consumi di carburante della flotta aziendale in noleggio a lungo termine, utilizzata per gli spostamenti verso i cantieri e per le attività commerciali, composta a fine 2025 da 20 veicoli attivi (13 autocarri e 7 autovetture). I rifornimenti dell'anno ammontano a 39.129 litri di gasolio, senza consumi di benzina: applicando un potere calorifico convenzionale di circa 10 kWh per litro, corrispondono a circa 391.300 kWh. Il consumo energetico complessivo della Società nel 2025 è quindi pari a circa 463.000 kWh, di cui circa l'85% riconducibile al carburante della flotta e il 15% all'energia elettrica. Le emissioni associate al carburante sono rendicontate nello Scope 1 (103,69 tCO₂eq).

Consumi energetici 2025	Quantità	kWh
Energia elettrica (autoconsumo + prelievo dalla rete)	71.656 kWh	71.656
Gasolio flotta aziendale	39.129 litri	≈ 391.300
Totale		≈ 462.950

Le pompe di calore ad alta efficienza, come quella installata presso la sede aziendale, sfruttano il principio del trasferimento di calore anziché la sua generazione diretta tramite combustione: per ogni unità di energia elettrica assorbita restituiscono, in condizioni ottimali, un multiplo di energia termica utile, un rapporto sintetizzato dal Coefficiente di Prestazione (COP), che rende questa tecnologia una delle leve principali per la decarbonizzazione degli edifici a uso civile e industriale.

Le Garanzie di Origine (GO), rilasciate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per l'energia prodotta da fonti rinnovabili, attestano l'origine rinnovabile dell'energia elettrica immessa in rete e possono essere utilizzate dai produttori e dai consumatori per comprovare, anche a fini di rendicontazione di sostenibilità, la provenienza rinnovabile dell'energia consumata o autoprodotta, in coerenza con il sistema europeo armonizzato di tracciabilità energetica gestito dall'Associazione dei Gestori Europei di Garanzie d'Origine (AIB).

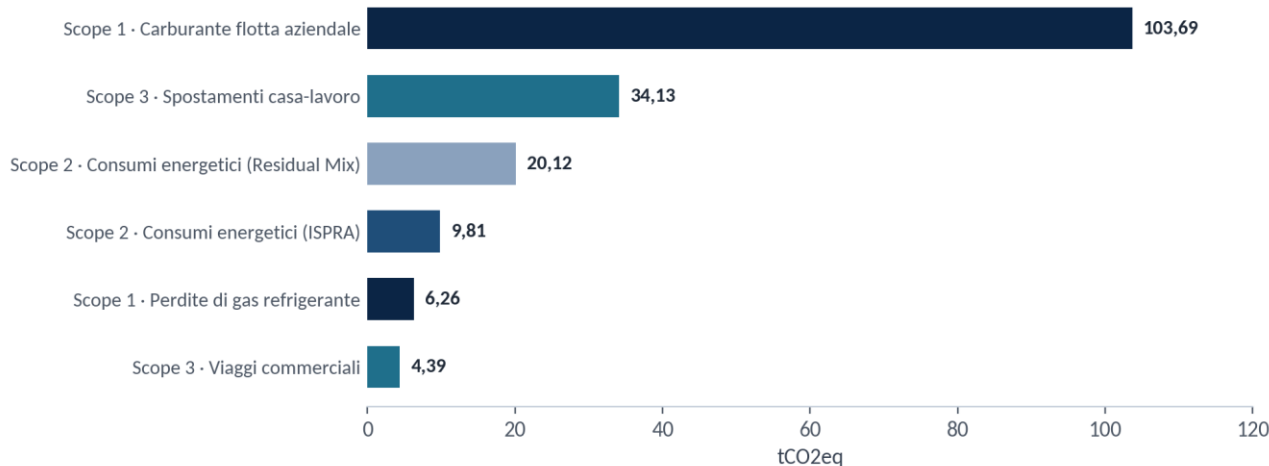
Il percorso di decarbonizzazione

Tra gli obiettivi strategici di SICE Srl rientra l'impegno a contenere e ridurre in modo costante le emissioni in atmosfera, privilegiando le fonti energetiche rinnovabili e la gestione circolare dei rifiuti. La società monitora le emissioni di CO₂ generate lungo la propria catena del valore (Scope 1, 2 e 3), utilizzando sia il Fattore di Emissione Istituzionale (dati ISPRA) sia il fattore "Residual Mix" dell'AIB (Associazione dei Gestori Europei di Garanzie d'Origine).

Ambito	Indicatore	U.M.	2025
Scope 1	Emissioni dirette GHG (carburante flotta aziendale)	tCO ₂ eq	103,69
Scope 1	Emissioni dirette GHG (perdite di gas refrigerante)	tCO ₂ eq	6,26
Scope 2	Emissioni indirette da consumi energetici (fattore ISPRA / Residual Mix)	tCO ₂ eq	9,81 / 20,12
Scope 3	Emissioni da spostamenti casa-lavoro del personale	tCO ₂ eq	34,13
Scope 3	Emissioni da viaggi commerciali (treno, aereo, traghetto)	tCO ₂ eq	4,39

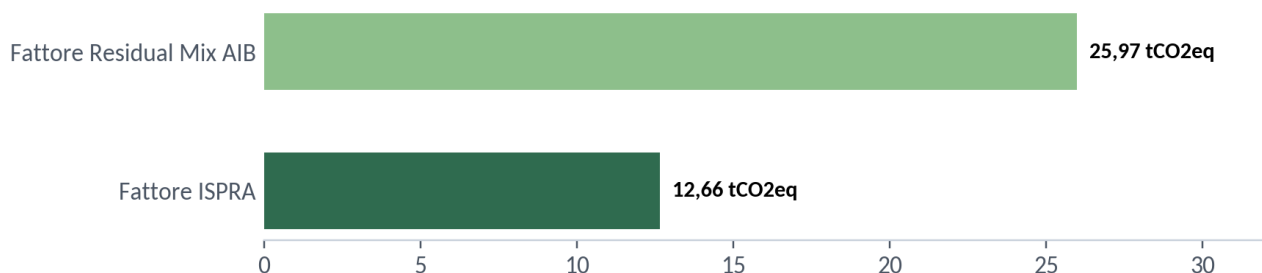
Emissioni GHG 2025 per fonte

Scope 2 rappresentato con entrambi i fattori di emissione (ISPRA e Residual Mix AIB)



Oltre alle emissioni rendicontate negli Scope 1, 2 e 3, SICE monitora le emissioni evitate grazie all'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile: nel 2025 i 58.879 kWh prodotti dall'impianto fotovoltaico della sede hanno evitato l'emissione di 12,66 tCO₂eq applicando il fattore ISPRA, ovvero 25,97 tCO₂eq applicando il fattore Residual Mix AIB.

Emissioni evitate con l'impianto fotovoltaico (58.879 kWh)



Gli Scope 1, 2 e 3 costituiscono la classificazione standard, definita dal GHG Protocol, delle categorie di emissioni di gas a effetto serra generate lungo la catena del valore di un'organizzazione: lo Scope 1 comprende le emissioni dirette generate da fonti di proprietà o controllate dall'Organizzazione; lo Scope 2 comprende le emissioni indirette associate all'energia elettrica, al calore o al vapore acquistati e consumati; lo Scope 3 comprende infine tutte le altre emissioni indirette che si verificano lungo la catena del valore, a monte e a valle dell'attività diretta dell'Organizzazione, tra cui gli spostamenti casa-lavoro del personale e i viaggi di lavoro. Il Fattore di Emissione Istituzionale pubblicato annualmente da ISPRA e il fattore Residual Mix dell'AIB rappresentano le due principali fonti utilizzate in Italia ed Europa per convertire i consumi energetici in emissioni di CO2 equivalente, a seconda che si intenda rappresentare il mix elettrico medio nazionale o la quota di energia non tracciata da garanzie d'origine.

Gestione responsabile della risorsa idrica

Il prelievo idrico viene monitorato da SICE Srl su base annuale, nell'ambito di un impegno che promuove soluzioni tecnologiche e comportamenti anti-spreco da parte di dipendenti e collaboratori. Presso la sede di Padova, l'acqua è impiegata esclusivamente per il consumo potabile del personale — dotato di borracce in alluminio fornite dall'azienda per limitare l'uso della plastica — e per i servizi igienico-sanitari.

Nel corso dell'anno 2025 è stato rilevato un prelievo idrico pari a 421 mc, equivalenti a 421.000 litri d'acqua.

Il monitoraggio dei consumi idrici, pur non rappresentando per un'attività a prevalente carattere impiantistico un fattore di pressione ambientale primario, rientra tra le buone pratiche di gestione responsabile delle risorse naturali richiamate dagli standard di rendicontazione GRI 303 e VSME B6, ed è coerente con l'impegno più ampio dell'Organizzazione a contenere gli sprechi e a promuovere comportamenti responsabili da parte di dipendenti e collaboratori anche nell'uso quotidiano delle risorse.

Rifiuti ed economia circolare

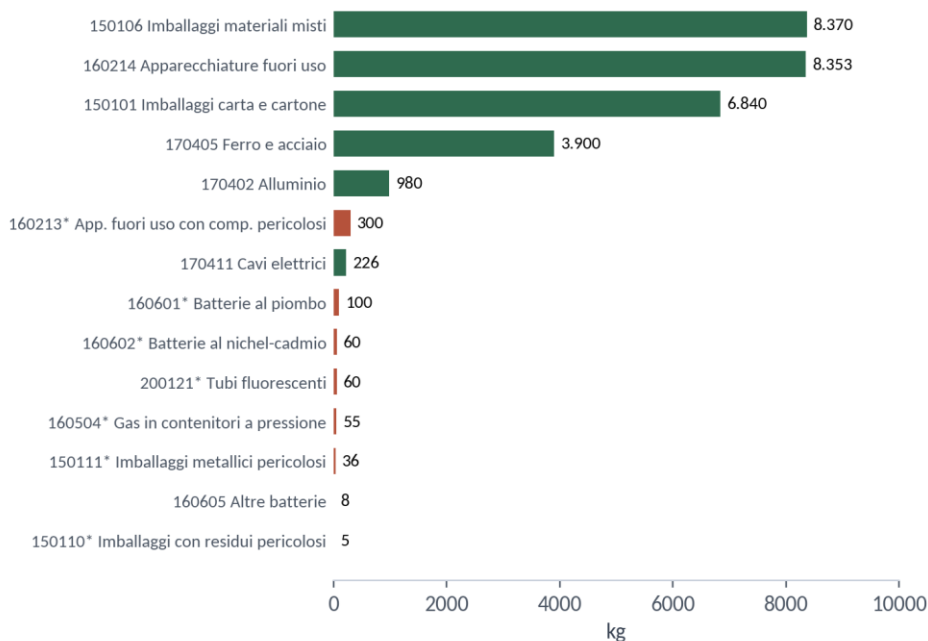
La gestione dei rifiuti da parte di SICE persegue la riduzione della produzione e l'incremento del recupero di materia, in coerenza con i principi di prevenzione, sostenibilità e sicurezza. Anche i rifiuti prodotti in cantiere vengono gestiti nel rispetto delle procedure e della normativa vigente, affidando trasporto, recupero e smaltimento a operatori qualificati iscritti all'Albo Gestori Ambientali; i quantitativi complessivi vengono comunicati ogni anno alla Camera di Commercio tramite la dichiarazione MUD.

Sul fronte dell'economia circolare, anche i gadget aziendali sono realizzati con materiali riciclati — ad esempio le penne fornite da MAXEMA S.r.l., azienda certificata "Climate Partner", realizzate in plastica riciclata da RAEE — mentre per la corretta raccolta differenziata i dipendenti si avvalgono dell'app "Rifiutologo" di HERA Ambiente.

Nel prospetto seguente sono riepilogate tipologie e quantità di rifiuti complessivi prodotti nell'anno 2025, con indicazione delle relative azioni di riciclo e smaltimento.

Codice EER	Descrizione	Pericoloso	Kg	Operazione
150101	Imballaggi di carta e cartone	No	6840	Recupero (R13)
150106	Imballaggi in materiali misti	No	8370	Recupero (R12)
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Sì	5	Recupero (R13)
150111*	Imballaggi metallici con residui pericolosi	Sì	36	Recupero (R13)
160213*	Apparecchiature fuori uso con componenti pericolosi	Sì	300	Recupero (R13)
160214	Apparecchiature fuori uso	No	8353	Recupero (R13)
160504*	Gas in contenitori a pressione, pericolosi	Sì	55	Recupero (R13)
160601*	Batterie al piombo	Sì	100	Recupero (R13)
160602*	Batterie al nichel-cadmio	Sì	60	Recupero (R13)
160605	Altre batterie ed accumulatori	No	8	Recupero (R13)
170402	Alluminio	No	980	Recupero (R13)
170405	Ferro e acciaio	No	3900	Recupero (R13)
170411	Cavi elettrici	No	226	Recupero (R13)
200121*	Tubi fluorescenti e rifiuti con mercurio	Sì	60	Recupero (R13)
TOTALE			29293	
di cui pericolosi			616	
di cui non pericolosi			28677	
% avviato a recupero (R)			100%	

Rifiuti prodotti nel 2025 per codice EER



Totale 29.293 kg



Non pericolosi 28.677 kg
Pericolosi 616 kg

Nel 2025 il 100% dei rifiuti prodotti (29.293 kg) è stato destinato al recupero tramite processo circolare; nessun quantitativo è stato avviato allo smaltimento.

I codici operazione riportati in tabella fanno riferimento agli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006: R13 indica la messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12; R12 indica lo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R11. Nel 2025 tutte le spedizioni di rifiuti dell'Organizzazione sono state classificate con questi due codici, senza ricorso ad alcuna operazione di smaltimento (D).

La totale prevalenza di operazioni di recupero (R) rispetto a quelle di smaltimento (D) evidenziata nel prospetto riflette l'impostazione dell'economia circolare che ispira la gestione dei rifiuti da parte dell'Organizzazione, orientata a mantenere il più possibile i materiali in circolo piuttosto che avviarli a smaltimento definitivo.

Il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) è la dichiarazione che i soggetti individuati dall'art. 189 del D.Lgs. 152/2006 — tra cui i produttori di rifiuti pericolosi e i produttori di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali e artigianali con più di dieci dipendenti — devono presentare annualmente alle Camere di Commercio, riportando tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti prodotti, movimentati o gestiti nel corso dell'anno solare precedente: uno strumento che consente alle autorità competenti di monitorare i flussi di rifiuti sul territorio nazionale e che costituisce, per le imprese, una fonte primaria e verificabile dei dati utilizzati anche ai fini della rendicontazione di sostenibilità.



Persone

GRI 401-403-404-405-406 · VSME B8-B9-B10

IN QUESTO CAPITOLO

- Persone, occupazione e welfare aziendale
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Parità, diversità e inclusione
- Impatto sul territorio e sulle comunità locali
- Sostenibilità della filiera di fornitura
- Qualità, responsabilità e centralità del cliente



Persone, occupazione e welfare aziendale

Le strategie di crescita di SICE Srl si fondano, tra l'altro, sul mantenimento di adeguati livelli occupazionali, sulla valorizzazione delle competenze, sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e sulla qualità dell'occupazione, in coerenza con i principi del Global Compact anche in ambito lavorativo.

Gli standard GRI richiamati in questa sezione — GRI 401 (Occupazione), GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro), GRI 404 (Formazione e istruzione), GRI 405 (Diversità e pari opportunità) e GRI 406 (Non discriminazione) — insieme alle corrispondenti disclosure del modulo VSME, guidano la rendicontazione dei temi relativi alle persone, dalla composizione dell'organico alla formazione, dalla salute e sicurezza fino alla parità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori.

La rendicontazione strutturata dei dati relativi alle persone risponde non solo a un obbligo di trasparenza verso gli stakeholder esterni, ma costituisce anche per la Direzione uno strumento di monitoraggio interno, utile a individuare tempestivamente eventuali squilibri nella composizione dell'organico, nelle opportunità di formazione o nelle condizioni di lavoro, e a orientare di conseguenza le politiche di gestione del personale verso obiettivi di equità e di miglioramento continuo.

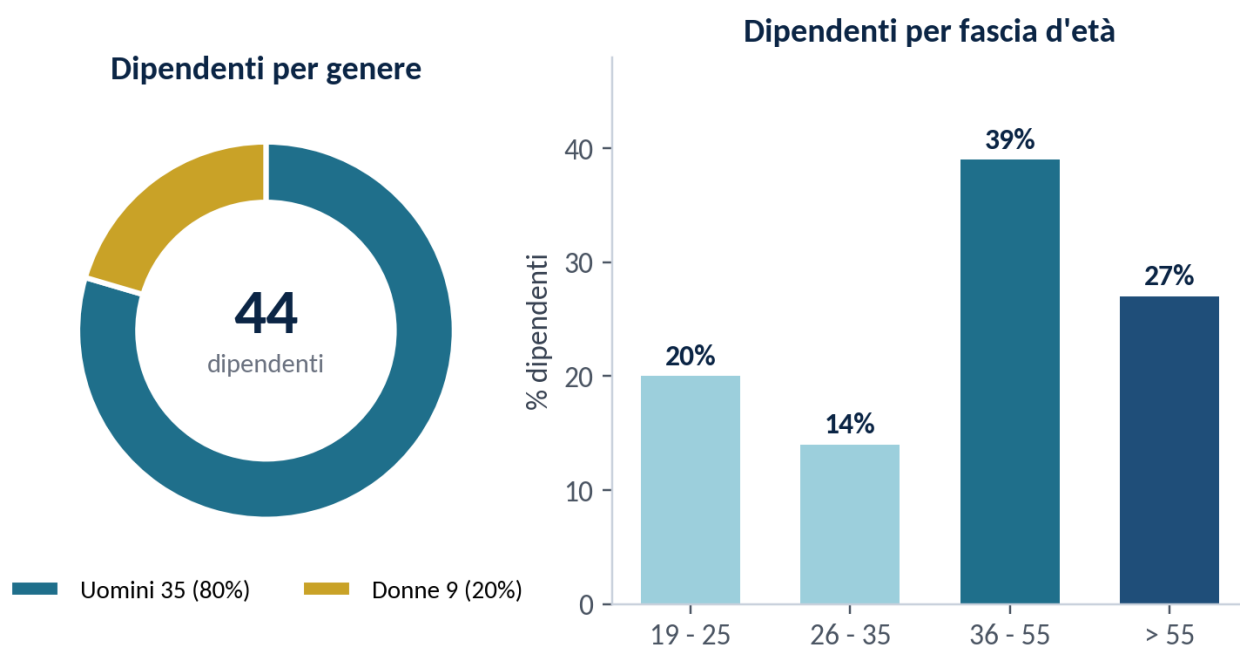


Struttura dell'organico (dato 31.12.2025)

Totale lavoratori: 44 (43 dipendenti diretti + 1 somministrato; 35 uomini, 9 donne); personale complessivo, compresi collaboratori e legali rappresentanti: 49.

La disclosure GRI 401-1 richiede la rappresentazione della composizione dell'organico per genere, età e tipologia contrattuale, un'informazione che consente agli stakeholder di valutare nel tempo l'evoluzione della base occupazionale dell'Organizzazione e il grado di stabilità dei rapporti di lavoro instaurati.

Fascia d'età	% dipendenti (31.12.2025)
19 - 25	20%
26 - 35	14%
36 - 55	39%
> 55	27%



Di seguito la composizione dei dipendenti per fascia d'età e genere secondo le classi previste dalla disclosure GRI 405-1 (età calcolata al 2025):

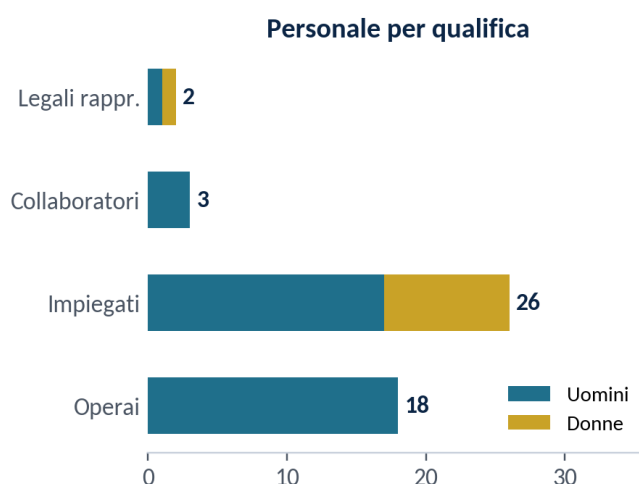
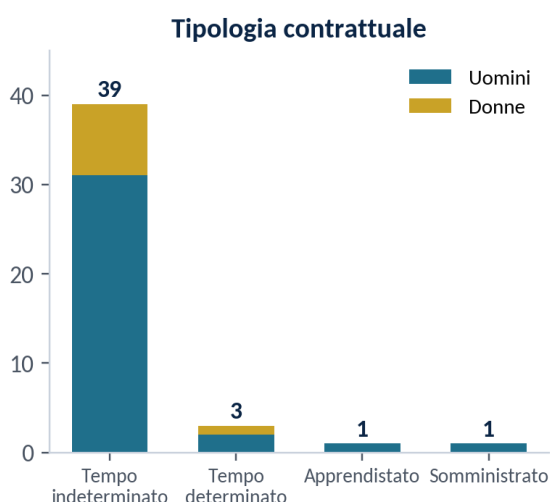
Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	7	5	12
30 - 50 anni	16	1	17
> 50 anni	12	3	15
Totale	35	9	44

Tipologia contrattuale	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	2	1	3
Tempo indeterminato	31	8	39
Apprendistato	1	0	1
Somministrato	1	0	1
Totale	35	9	44

Il totale di 44 comprende 1 lavoratore in somministrazione, non alle dipendenze dirette della Società; per questo la percentuale di contratti a tempo indeterminato riportata negli Highlights (91%) è calcolata sui 43 dipendenti assunti direttamente.

Suddivisione del personale per qualifica professionale (dato 31.12.2025)

Qualifica professionale	Uomini	Donne	Totale
Collaboratori	3	0	3
Impiegati	17	9	26
Operai	18	0	18
Legali rappresentanti	1	1	2
Totale	39	10	49



Ricerca e selezione del personale

Equità e trasparenza, principi richiamati anche dal Codice Etico, guidano il processo di ricerca e selezione del personale, condotto nel rispetto del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001. A seconda dei ruoli, la selezione può prevedere test tecnici o pratici, colloqui e attività di due diligence; al termine del percorso, a tutti i candidati viene sempre fornito un riscontro sull'esito dei colloqui.

Anche nella prospettiva della parità di genere, la selezione è condotta con modalità imparziali rispetto al genere e con criteri esclusivamente professionali, senza che stato civile, gravidanza o carichi familiari incidano sulla valutazione dei candidati. Al momento dell'inserimento in azienda, a ciascun collaboratore vengono fornite informazioni puntuali sulla normativa che regola il rapporto di lavoro, sulle procedure di prevenzione in materia di salute e sicurezza, sulle politiche aziendali e sui contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico, al fine di favorirne una rapida e consapevole integrazione nella cultura dell'azienda.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da amministratori, dirigenti o dipendenti: l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire tali reati, unitamente alla nomina di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di controllo, costituisce per l'ente una condizione che, se correttamente attuata e vigilata, può escluderne o attenuarne la responsabilità in caso di illecito commesso da soggetti apicali o sottoposti.

Formazione e crescita professionale

Per la gestione delle performance e delle competenze, SICE si avvale di un modello conforme allo standard ISO 9001:2015. Nel periodo di rendicontazione sono state erogate complessivamente 786 ore di formazione, di cui 350 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, cui si affiancano percorsi triennali dedicati ai dipendenti under 36 su temi quali gare e appalti, marketing, sistemi di gestione ISO 45001/14001/9001/SA8000/37001, Codice degli Appalti Pubblici (D.lgs. 36/2023), cybersecurity, Criteri Ambientali Minimi, pompe di calore e fonti rinnovabili, project management impiantistico, gestione dei rifiuti di cantiere e salute e sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro, la normativa distingue tra informazione, formazione e addestramento: l'informazione fornisce ai lavoratori le conoscenze di base sui rischi connessi all'attività; la formazione ne sviluppa la comprensione attraverso percorsi strutturati; l'addestramento, infine, consiste nell'apprendimento pratico dell'uso corretto di attrezzature, dispositivi di protezione individuale e procedure operative, ed è richiesto in particolare per i lavoratori addetti a mansioni che comportano rischi specifici.

Il presidio delle competenze rientra tra i requisiti previsti dalla UNI EN ISO 9001:2015 in materia di risorse: lo standard richiede infatti alle organizzazioni certificate di determinare le competenze necessarie del personale che influenza le prestazioni e l'efficacia del sistema di gestione qualità, di assicurarne l'adeguatezza attraverso percorsi di formazione, addestramento o altre azioni, e di conservarne evidenza documentata.

Politiche retributive

A tutti i dipendenti si applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro. Le scelte retributive si basano sulla valutazione di performance e competenze maturate, escludendo qualsiasi discriminazione legata a genere, età o condizioni di salute.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) sono accordi stipulati tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di categoria dei datori di lavoro, che fissano a livello di settore i minimi retributivi, l'orario di lavoro e le altre condizioni contrattuali applicabili ai rapporti di lavoro subordinato, garantendo un trattamento economico e normativo omogeneo a parità di inquadramento.

Dialogo interno e relazioni sindacali

Il confronto diretto tra le persone resta il principale canale di comunicazione interna, integrato da bacheca aziendale, gruppo whatsapp ed e-mail. Con il Rappresentante dei Lavoratori e le rappresentanze sindacali la società mantiene un dialogo chiaro e trasparente, con incontri annuali dedicati a salute e sicurezza e alle strategie di business.

Welfare aziendale ed equilibrio vita-lavoro

Nel periodo di rendicontazione, SICE ha destinato ai dipendenti buoni spesa per un totale di € 60.600,00, ha attivato una polizza sanitaria con Metasalute e ha stipulato 23 accordi individuali di smart working. È inoltre prevista per i dipendenti la possibilità di destinare la quota TFR a forme di previdenza complementare.

La possibilità di destinare il TFR a forme di previdenza complementare, prevista dalla normativa vigente, consente ai lavoratori di costituire nel tempo una posizione previdenziale integrativa rispetto al sistema pubblico obbligatorio, attraverso il conferimento del trattamento di fine rapporto maturando a fondi pensione negoziali, aperti o a piani individuali pensionistici, secondo la scelta del singolo lavoratore.

Salute e sicurezza sul lavoro

La salute e sicurezza sul lavoro sono presidiate da un Sistema di Gestione certificato UNI EN ISO 45001, che stabilisce responsabilità, procedure, processi e risorse per attuare la politica di prevenzione aziendale, in coordinamento con il sistema di vigilanza previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008. Il Sistema di Prevenzione e Protezione (SPP) coinvolge Datore di Lavoro, Dirigente delegato per la sicurezza, Procuratori speciali, RSPP, ASPP, Medico Competente, RLS e Preposti, ed è supportato da sopralluoghi periodici anche nei cantieri.

Le figure che compongono il Sistema di Prevenzione e Protezione svolgono ruoli complementari previsti dal D.Lgs. 81/2008: il Datore di Lavoro è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con la responsabilità dell'organizzazione, cui la legge affida in via primaria gli obblighi di prevenzione; l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) coordina il sistema di prevenzione aziendale, individuando i fattori di rischio e le misure di sicurezza; gli ASPP lo coadiuvano nello svolgimento di tali compiti; il Medico Competente effettua la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi specifici; l'RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) rappresenta le istanze dei lavoratori in materia di salute e sicurezza ed è consultato preventivamente sulle scelte aziendali in questo ambito; i Preposti, infine, sovrintendono all'attività lavorativa verificando il rispetto delle procedure e delle disposizioni impartite.

La sorveglianza sanitaria, condotta dal Medico Competente attraverso visite mediche periodiche, ha la finalità di verificare l'idoneità del lavoratore alla mansione specifica cui è adibito, di individuare precocemente eventuali criticità correlate all'attività lavorativa e di formulare al datore di lavoro le indicazioni necessarie per l'adozione di misure di prevenzione e protezione adeguate, in particolare per i lavoratori esposti a rischi specifici quali rumore, vibrazioni o movimentazione manuale dei carichi.

Attraverso la Politica Integrata adottata dalla Direzione, SICE ha definito gli indirizzi che orientano il proprio impegno in materia di salute e sicurezza: il pieno rispetto della normativa cogente, la preferenza per azioni di prevenzione e miglioramento continuo rispetto a interventi correttivi successivi, la riduzione sistematica dei rischi per lavoratrici e lavoratori, la ricerca delle tecnologie più efficaci a tutela del personale e un percorso costante di formazione e sensibilizzazione. Il Documento di Valutazione dei Rischi e le verifiche tecniche specialistiche (rischio chimico, rumore, vibrazioni, impatto acustico, ecc.) vengono riesaminati ogni volta che intervengono modifiche normative, organizzative o strutturali, mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è periodicamente coinvolto e consultato sulle scelte in materia di prevenzione.



Tutti i rischi per la salute e la sicurezza sono stati oggetto di una valutazione documentata, confluita nel Documento di Valutazione dei Rischi, periodicamente monitorato. Nel 2025 non si è registrato alcun infortunio, dato che conferma l'adeguatezza delle misure di sicurezza in essere.

Indicatore	U.M.	2025
Totale infortuni	n.	0
Di cui con gravi conseguenze — non mortali	n.	0
Di cui con gravi conseguenze — mortali	n.	0
Giorni di assenza per infortunio	giorni	0
Durata media degli infortuni	giorni	0

Obiettivi e indicatori di miglioramento

Indicatore	Target
Indice di gravità infortuni	= 0 (mantenimento del valore 2025)
Indice di frequenza infortuni	= 0 (mantenimento del valore 2025)
Sopralluoghi annuali SPP eseguiti / pianificati (anche in cantiere)	> 90%
Simulazioni annuali di emergenza effettuate / programmate	> 90%
Visite mediche annuali effettuate / programmate	100%

L'indice di frequenza esprime il numero di infortuni occorsi in rapporto alle ore lavorate, mentre l'indice di gravità rapporta il numero di giornate perse per infortunio alle ore lavorate: si tratta dei due indicatori più utilizzati a livello internazionale per misurare nel tempo l'efficacia delle politiche di prevenzione infortuni di un'organizzazione.

Nel 2025, in assenza di infortuni, entrambi gli indici risultano pari a zero.

Presidio dei rischi da interferenza

Per le attività svolte da fornitori di servizi in base a contratti di appalto, le modalità di gestione e coordinamento dei lavori sono formalizzate in specifiche clausole contrattuali, parte integrante del contratto di appalto, con espresso riferimento agli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 impone al datore di lavoro committente, nei contratti d'appalto o d'opera, di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le diverse imprese coinvolte, elaborando ove necessario il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), volto a individuare le misure necessarie a eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle attività di più soggetti nello stesso luogo di lavoro.

Parità, diversità e inclusione

Tutela della diversità e inclusione sono obiettivi cardine della strategia di impresa di SICE e principi fondanti del suo Codice Etico. L'azienda garantisce l'assenza di discriminazioni in tutte le fasi che riguardano il personale: selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione.

Nel corso del 2025 SICE ha mantenuto il sistema di gestione per la parità di genere conforme alla prassi UNI/PdR 125:2022. Il sistema fissa e monitora obiettivi precisi: pari opportunità in fase di assunzione, diffusione di cultura e sensibilità al rispetto delle diversità, tolleranza zero contro ogni genere di discriminazione, formazione e sviluppo della consapevolezza sui temi della diversità e dell'inclusione, valorizzazione del merito e delle competenze negli avanzamenti di carriera, tempestivo contrasto e rimedio a eventuali violazioni.

I Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro, con i relativi minimi per categoria di inquadramento, assicurano la parità retributiva tra uomini e donne. Attraverso politiche di selezione attente al tema, SICE punta inoltre a ridurre, per quanto possibile, il divario retributivo di genere.

La prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 individua sei aree di valutazione — cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro — a ciascuna delle quali corrisponde un insieme di indicatori (KPI) il cui raggiungimento concorre alla determinazione di un punteggio complessivo, necessario per il mantenimento della certificazione. Il possesso di questa certificazione consente inoltre alle imprese di accedere a specifici benefici previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici e di premialità fiscale e contributiva legata alla parità di genere.



La Politica Integrata declina questo impegno in ambiti operativi concreti. In fase di selezione e assunzione, i criteri applicati sono neutri rispetto al genere e fondati esclusivamente su professionalità, competenza ed esperienza, escludendo qualsiasi valutazione legata a stato civile, gravidanza o responsabilità familiari e ricercando un equilibrio tra uomini e donne anche nei ruoli apicali e di maggiore responsabilità. Nella gestione della carriera, percorsi di crescita, promozioni e attribuzione di ruoli tengono conto del bilanciamento di genere nella leadership, mentre la retribuzione — comprensiva di eventuali premi e benefit — è legata a ruolo, responsabilità e risultati, con criteri documentati e accessibili a tutto il personale. SICE sostiene inoltre la genitorialità con iniziative di formazione, assistenza e reinserimento per chi rientra da un periodo di congedo, favorisce la conciliazione vita-lavoro attraverso smart working, part-time e flessibilità oraria, e mantiene un approccio di tolleranza zero verso ogni forma di molestia o abuso, garantendo canali dedicati per la segnalazione e la piena tutela di chi segnala da eventuali ritorsioni.

Impatto sul territorio e sulle comunità locali

Creare valore condiviso con la comunità e il territorio di riferimento è un obiettivo esplicito di SICE Srl, che si traduce nel miglioramento della qualità della vita delle persone, nel sostegno alla competitività delle imprese fornitrici e nella crescita del territorio. Nel periodo di rendicontazione l'azienda ha sostenuto diverse iniziative di solidarietà a favore della cittadinanza, tra cui:

Iniziativa / Associazione	Ambito di intervento
Associazione Luca Ometto Onlus	Sostiene e finanzia la ricerca scientifica sul glioblastoma.
Associazione Obiettivo Noventa	Attività culturali e di promozione sociale nel territorio di Noventa Padovana e comuni limitrofi.
LILT — Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sez. Padova ETS	Diffusione della cultura della prevenzione oncologica, diagnosi precoce, educazione alla salute.
Piccole Cose (cooperativa sociale)	Salute mentale e benessere psicologico.
Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Noventa Padovana / Organizzazione di Volontariato	Sostegno all'infanzia disagiata ed erogazione di pasti alle persone meno abbienti.

Il sostegno ad associazioni ed enti del terzo settore attivi nella ricerca scientifica, nella promozione culturale, nella prevenzione sanitaria e nel contrasto al disagio sociale rientra in un più ampio impegno di restituzione di valore al territorio in cui l'Organizzazione opera quotidianamente, coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dedicato a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Sostenibilità della filiera di fornitura

Il processo di approvvigionamento si articola in vendor management (gestione dell'albo fornitori e subappaltatori), due diligence su onorabilità ed eticità, pianificazione del fabbisogno e vendor rating sulle performance di sostenibilità. Il sistema di qualifica assicura la qualità e l'affidabilità di prodotti, servizi e prestazioni, subordinando la collaborazione all'accettazione del Codice Etico e al rispetto degli standard sociali minimi in materia di diritti umani, sicurezza e condizioni di lavoro.

La verifica di onorabilità ed eticità dei fornitori, richiamata nel processo di approvvigionamento, si estende tipicamente al controllo dell'assenza di procedimenti penali o interdittivi a carico dell'impresa e dei suoi rappresentanti legali, nonché alla verifica del rispetto degli obblighi contributivi e retributivi nei confronti dei propri dipendenti, elementi che concorrono a determinare l'idoneità del fornitore a operare nella filiera dell'Organizzazione.

Nel 2025 è proseguito il ricorso a materiali con certificazione CAM o EPD (Environmental Product Declaration), tra cui prodotti idonei a contribuire ai crediti LEED e pavimentazioni radianti CAM realizzate in parte con materiale riciclato.

Il vendor rating è uno strumento di valutazione strutturata dei fornitori basato su indicatori di performance predefiniti — qualità delle forniture, rispetto dei tempi di consegna, correttezza amministrativa e, sempre più spesso, criteri di sostenibilità ambientale e sociale — che consente all'Organizzazione di monitorare nel tempo l'affidabilità della propria catena di fornitura e di orientare le scelte di approvvigionamento verso i partner più performanti anche sotto il profilo ESG, in coerenza con la crescente attenzione riservata dal quadro normativo europeo al tema della due diligence lungo la catena di fornitura.

Qualità, responsabilità e centralità del cliente

Un'identità distintiva e un know-how orientato alla personalizzazione caratterizzano il posizionamento di SICE sul mercato, sostenuto da investimenti costanti in sicurezza, qualità e sostenibilità di impianti, opere e lavorazioni. La soddisfazione del cliente e degli stakeholder coinvolti resta l'obiettivo primario, perseguito attraverso il miglioramento continuo e una gestione rigorosa di non conformità e azioni correttive.

La gestione delle non conformità e delle azioni correttive, richiamata anche dalla UNI EN ISO 9001:2015, rappresenta uno degli elementi cardine di un sistema di gestione qualità efficace: ogni scostamento rispetto agli standard attesi viene registrato, analizzato nelle sue cause e affrontato non solo attraverso la correzione immediata del problema riscontrato ma anche attraverso l'individuazione di azioni volte a prevenirne il ripetersi, in una logica di miglioramento continuo che coinvolge l'intera organizzazione.

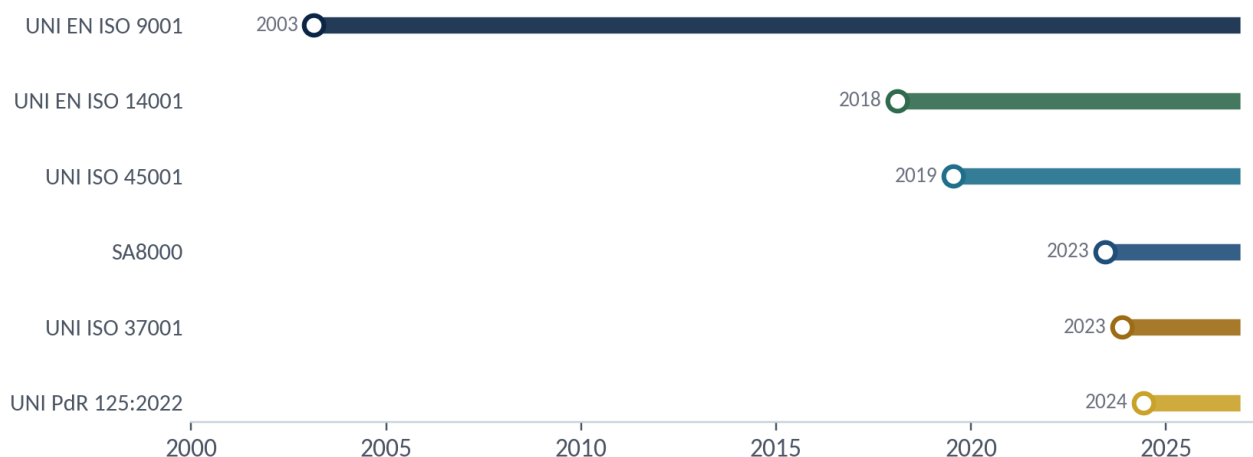
Sistema di certificazioni

Standard	Ambito	Note
UNI EN ISO 9001	Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici, termoidraulici, di condizionamento, fotovoltaici, antincendio e speciali	Prima emissione 26.02.2003
UNI EN ISO 14001	Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici, termoidraulici, di condizionamento, fotovoltaici, antincendio e speciali (Settore IAF 28)	Prima emissione 06.02.2018
UNI EN ISO 45001	Salute e sicurezza sul lavoro	Prima emissione 16.07.2019
UNI ISO 37001	Prevenzione della corruzione	Prima emissione 15.11.2023
SA8000	Responsabilità sociale d'impresa	Prima emissione 07.06.2023
UNI/PdR 125:2022	Parità di genere	Prima emissione 06.06.2024

Validità delle certificazioni

Norma	Ambito di certificazione	Valida fino al
UNI EN ISO 9001	Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici, termoidraulici, di condizionamento, fotovoltaici, antincendio e speciali	12/02/2027
UNI EN ISO 14001	Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici, termoidraulici, di condizionamento, fotovoltaici, antincendio e speciali (Settore IAF 28)	05/02/2027
UNI EN ISO 45001	Salute e sicurezza sul lavoro	15/07/2028
UNI ISO 37001	Prevenzione della corruzione	14/11/2026
SA8000	Responsabilità sociale d'impresa	06/06/2029
UNI/PdR 125:2022	Parità di genere	05/06/2027

Il sistema di certificazioni: anno di prima emissione



Ciascuno degli standard elencati in tabella presidia un ambito specifico e complementare della gestione aziendale. La UNI EN ISO 9001 definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità orientato alla soddisfazione del cliente e al miglioramento continuo dei processi. La UNI EN ISO 14001 stabilisce i requisiti di un sistema di gestione ambientale finalizzato a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a migliorare nel tempo le prestazioni ambientali dell'organizzazione. La UNI EN ISO 45001 definisce i requisiti di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, con un forte accento sulla partecipazione attiva dei lavoratori nei processi di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi. La UNI ISO 37001 specifica i requisiti di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (Anti-Bribery Management System), che comprende misure quali la due diligence sulle terze parti, i controlli finanziari e commerciali e i canali di segnalazione interna. Lo standard SA8000 verifica il rispetto di otto requisiti fondamentali in materia di responsabilità sociale d'impresa — lavoro infantile, lavoro forzato od obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, non discriminazione, pratiche disciplinari, orario di lavoro e retribuzione — oltre ai requisiti relativi al sistema di gestione stesso. La prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, infine, certifica l'adozione di politiche e prassi orientate alla parità di genere, secondo il modello descritto nella sezione dedicata del presente documento.

Il mantenimento nel tempo di ciascuna certificazione richiede il superamento di un ciclo periodico di verifiche condotte da un organismo di certificazione accreditato: dopo l'audit iniziale che porta al rilascio del certificato, seguono tipicamente audit di sorveglianza annuali, volti ad accertare la persistenza dei requisiti e l'efficacia del sistema di gestione, e un audit di rinnovo, generalmente triennale, che ne conferma la validità per un ulteriore ciclo. Il mancato superamento di una di queste verifiche può comportare la sospensione o la revoca della certificazione.

Successivamente alla chiusura del periodo di rendicontazione, nel corso del 2026, la Società ha inoltre conseguito la certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2018 per il sistema di gestione dell'energia.

Governance

GRI 201-205-206-418 · VSME B1-B11

IN QUESTO CAPITOLO

- Creazione e distribuzione del valore economico
- Etica d'impresa e compliance normativa
- Diffusione della cultura della sostenibilità
- Tutela della privacy e sicurezza informatica



Creazione e distribuzione del valore economico

Crescere in modo sostenibile, per garantire resilienza e competitività e continuare a generare valore per gli stakeholder: è questo l'obiettivo di fondo di SICE Srl. Al Consiglio di Amministrazione spetta la responsabilità dello sviluppo sostenibile, attraverso la definizione di strategie, obiettivi, piani d'azione e allocazione degli investimenti.

Lo schema del valore economico generato e distribuito, riconducibile alla disclosure GRI 201-1, permette di rappresentare in modo sintetico il flusso di ricchezza prodotto dall'Organizzazione attraverso la propria attività e la sua successiva redistribuzione verso le diverse categorie di stakeholder — personale, fornitori, finanziatori, Pubblica Amministrazione e comunità locale — evidenziando la parte di valore trattenuta dall'impresa sotto forma di utile reinvestibile.



Valore economico generato e distribuito

Risultati economici (euro)	2025
Valore generato per ricavi opere e impianti	15.212.877,00
Altri ricavi e proventi	271.369,00
Valore economico distribuito al personale	2.810.110,00
Valore economico distribuito ai fornitori di materie prime e di consumo	5.515.237,00
Valore economico distribuito ai fornitori di servizi	5.155.130,00
Valore economico distribuito per il godimento di beni di terzi	470.786,00
Valore economico distribuito ai finanziatori (interessi e oneri finanziari)	495,00
Valore economico distribuito alla Pubblica Amministrazione (imposte sul reddito)	372.814,00
Utile dell'esercizio	985.703,00

Ripartizione del valore economico 2025



Fornitori di materie prime e di consumo	€ 5.515.237 (36,0%)
Fornitori di servizi	€ 5.155.130 (33,7%)
Personale	€ 2.810.110 (18,4%)
Utile dell'esercizio	€ 985.703 (6,4%)
Pubblica Amministrazione (imposte)	€ 372.814 (2,4%)
Godimento di beni di terzi	€ 470.786 (3,1%)
Finanziatori (interessi e oneri)	€ 495 (0,0%)

Principali dati di bilancio

KPI e indicatori economici (euro)	2025
Valore della produzione	15.484.246,00
Margine operativo lordo (MOL / EBITDA)	1.401.715,00
Risultato operativo (EBIT)	1.231.753,00
Risultato prima delle imposte	1.358.517,00
Utile (perdita) d'esercizio	985.703,00
Costi per forniture e personale	13.951.263,00
Patrimonio netto complessivo	5.553.781,00

Stato patrimoniale riclassificato 2025

Di seguito il dettaglio dello stato patrimoniale riclassificato al 31.12.2025:

Voce	2025 (€)
Impieghi	
Crediti netti verso clienti	2.342.230
Altri crediti a breve	1.071.233
Ratei e risconti attivi	190.065
Rimanenze	(382.353)
Attivo corrente	3.221.175
Debiti verso fornitori	4.859.806
Debiti tributari	109.686
Debiti verso istituti di previdenza	143.309

Voce	2025 (€)
Altri debiti a breve	266.750
Ratei e risconti passivi	9.312
Passivo corrente operativo	5.388.863
Capitale circolante operativo netto	(2.167.688)
Immobilizzazioni immateriali	72.506
Immobilizzazioni materiali	146.279
Altri crediti immobilizzati	4.796.036
Attivo a medio/lungo termine (fisso)	5.014.821
Fondo TFR	446.433
Fondo rischi e oneri	227.700
Passivo a medio/lungo termine	674.133
Capitale fisso netto operativo	4.340.688
Capitale investito netto operativo	2.173.000
Fonti	
Cassa e banche	(3.380.781)
Debiti verso banche a breve	—
Fonti onerose a breve termine	(3.380.781)
Capitale sociale e riserve	4.568.078
Risultato d'esercizio	985.703
Patrimonio netto	5.553.781

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario/funzionale, distinguendo tra capitale circolante operativo netto, capitale fisso netto e fonti di finanziamento a breve e a medio/lungo termine, è una metodologia comunemente impiegata nell'analisi di bilancio per valutare la struttura finanziaria di un'impresa e il grado di equilibrio tra impieghi e fonti, offrendo una lettura complementare rispetto allo schema civilistico previsto dal Codice Civile.

Indicatori di solidità economico-finanziaria

Indice	2025
R.O.E.	17,75%
R.O.I.	56,68%
Indice di liquidità immediata	0,63
Indice di liquidità primaria	1,30

INDICATORI IN SINTESI

17,75% R.O.E.	56,68% R.O.I.	0,63 Indice di liquidità immediata	1,30 Indice di liquidità primaria
-------------------------	-------------------------	--	---

Il ROE (Return On Equity) misura la redditività del capitale proprio investito dai soci, rapportando l'utile netto al patrimonio netto; il ROI (Return On Investment) misura la redditività del capitale investito nella gestione caratteristica, a prescindere dalle modalità di finanziamento; l'indice di liquidità immediata confronta le sole disponibilità liquide con le passività correnti, mentre l'indice di liquidità primaria rapporta alle passività correnti la somma delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine, escluse le rimanenze, fornendo una misura della capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo con le risorse a disposizione.

Etica d'impresa e compliance normativa

Legalità e principi etici — correttezza, lealtà, integrità e trasparenza — orientano lo svolgimento delle attività aziendali di SICE. Le linee strategiche per la crescita sostenibile, approvate dal Consiglio di Amministrazione, guidano l'operatività quotidiana e sono costantemente monitorate ai fini di una comunicazione trasparente verso gli stakeholder.

Il coinvolgimento diretto del vertice aziendale nella definizione e nella verifica delle linee guida etiche, un principio spesso richiamato con l'espressione anglosassone “tone at the top”, è riconosciuto dalla prassi internazionale come uno dei fattori più efficaci per diffondere una cultura della legalità e dell'integrità a tutti i livelli dell'organizzazione, rafforzando la credibilità degli strumenti di compliance adottati agli occhi dei dipendenti e degli stakeholder esterni.

Gli standard GRI 205 (Anticorruzione) e GRI 206 (Comportamento anticoncorrenziale) guidano la rendicontazione dei temi trattati in questa sezione, mentre il GRI 418 (Privacy dei clienti) è richiamato nella parte del documento dedicata alla tutela dei dati personali.

Il Modello 231 e il Codice Etico

Con delibera del 28 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di SICE Srl ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e un Codice Etico ai sensi del D.lgs. 231/2001, affidandone la vigilanza a un Organismo collegiale dotato di poteri autonomi di iniziativa e controllo, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione. Entrambi i documenti sono consultabili e scaricabili dal sito www.siceimpianti.com.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un collegio plurisoggettivo, con un componente esterno che ne assume la presidenza e un componente interno, e opera in piena autonomia rispetto alla proprietà e al management, con libero accesso alla documentazione aziendale. Tra i suoi compiti rientrano la verifica periodica dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del Modello, il coordinamento con l'HR Manager per la formazione del personale sul D.lgs. 231/2001, interventi di verifica mirati sulle attività a rischio e una rendicontazione semestrale al vertice aziendale sull'attività svolta e sulle segnalazioni ricevute. Il Codice Etico, richiamato in tutti i rapporti contrattuali e di collaborazione, fissa principi quali la trasparenza delle registrazioni contabili e il contrasto al riciclaggio, la correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione — con il divieto di regalie che eccedano gli usi di cortesia

— e criteri oggettivi e trasparenti nella selezione di fornitori e consulenti, chiamati a loro volta ad aderire ai medesimi principi.

La gestione dei conflitti di interesse, richiamata anche dal Codice Etico, richiede a chi opera per conto dell'Organizzazione di astenersi dal partecipare a decisioni in cui possa configurarsi, anche solo potenzialmente, una sovrapposizione tra interessi personali e interessi aziendali, e di segnalare tempestivamente ogni situazione che possa dare origine a un simile conflitto, così da consentirne una gestione trasparente e documentata.

I reati per i quali il D.Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa dell'ente, i cosiddetti “reati presupposto”, sono stati progressivamente ampliati dal legislatore nel corso degli anni e comprendono oggi, tra le altre, fattispecie quali la corruzione e la concussione, i reati societari, i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i reati ambientali e i reati informatici: un perimetro sempre più esteso, che rende la costante manutenzione del Modello Organizzativo un'attività centrale per la sua efficacia preventiva.

Rating di legalità

Per l'elevato livello di legalità dimostrato, la Società ha ottenuto da AGCM il Rating di Legalità con un punteggio di ★★++ (due stellette e due “+”).

Il Rating di Legalità, introdotto nel 2012 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Interno, è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese, espresso su una scala che va da un minimo di una a un massimo di tre “stellette”, a cui possono aggiungersi ulteriori punteggi (“+”) per il raggiungimento di requisiti facoltativi aggiuntivi. Il possesso del rating è tenuto in considerazione dagli istituti di credito nella valutazione per la concessione di finanziamenti e dalle Pubbliche Amministrazioni nell'assegnazione di contributi pubblici e nella definizione dei criteri di valutazione delle offerte in sede di gara.

Il possesso combinato del Rating di Legalità, dell'attestazione SOA e delle certificazioni dei sistemi di gestione descritte nel presente documento restituisce alla committenza pubblica e privata un quadro complessivo e verificabile dell'affidabilità tecnica, economica e reputazionale dell'Organizzazione.

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) attesta la regolarità di un'impresa nel versamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti degli enti competenti, ed è richiesto quale condizione per la partecipazione a gare pubbliche e per l'erogazione dei pagamenti nell'ambito di appalti pubblici.

Sistema di segnalazione degli illeciti (whistleblowing)

Con delibera del 7 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'attivazione di un sistema di whistleblowing conforme al D.lgs. 24/2023 e alla Direttiva (UE) 2019/1937, che consente l'inoltro di segnalazioni, anche anonime, tramite una piattaforma dedicata. Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni di violazioni, nemmeno presunte, e la Società non ha riportato condanne né sanzioni per violazione delle normative in materia di anticorruzione.

Il sistema si affianca ai canali già previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che consentono di indirizzare segnalazioni circostanziate anche direttamente all'Organismo di Vigilanza tramite indirizzo di posta elettronica dedicato o lettera raccomandata presso la sede aziendale. In coerenza con il D.lgs. 24/2023, l'identità di chi segnala resta riservata, ogni forma di ritorsione o discriminazione conseguente alla segnalazione è vietata — ed eventuali licenziamenti o mutamenti di mansione ritorsivi sono nulli — mentre specifiche sanzioni disciplinari si applicano sia a chi viola tali tutele sia a chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni infondate.

Il D.Lgs. 24/2023, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, ha esteso e uniformato a livello nazionale la disciplina della protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto europeo o nazionale di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, individuando nei canali di segnalazione interna il primo livello di gestione delle segnalazioni, cui si affiancano il canale di segnalazione esterna gestito dall'ANAC e, in condizioni specifiche, la possibilità di divulgazione pubblica.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), oltre a gestire il canale di segnalazione esterna previsto dal D.Lgs. 24/2023, ha il compito di adottare le linee guida sulle modalità di presentazione e gestione delle segnalazioni, di irrogare le sanzioni amministrative previste dalla normativa e di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante anche nell'ambito delle proprie attività istruttorie.

Attestazione SOA

L'affidabilità di SICE nell'esecuzione di opere pubbliche è attestata dalla qualificazione SOA nei settori OG 9, OG 10, OG 11, OS 3, OS 28 e OS 30.

Il sistema di attestazione SOA (Società Organismi di Attestazione), disciplinato dal Codice dei Contratti Pubblici, qualifica le imprese che intendono eseguire lavori pubblici di importo superiore alla soglia prevista dalla normativa, verificandone i requisiti di capacità tecnica ed economico-finanziaria per specifiche categorie di opere. Tra le categorie possedute dall'Organizzazione, la OG 9 riguarda gli impianti per la produzione di energia elettrica, la OG 10 gli impianti per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, la OG 11 gli impianti tecnologici in senso più ampio, mentre le categorie specializzate OS 3, OS 28 e OS 30 riguardano rispettivamente gli impianti idrico-sanitari, gli impianti termici e di condizionamento e gli impianti interni elettrici, telefonici e di trasmissione dati.

L'attestazione SOA ha una validità quinquennale, subordinata al superamento di una verifica di mantenimento dei requisiti da effettuarsi al terzo anno dal rilascio: un meccanismo di controllo periodico che, analogamente al ciclo di sorveglianza previsto per le certificazioni dei sistemi di gestione, garantisce nel tempo l'attualità dei requisiti tecnici ed economico-finanziari dichiarati dall'impresa.

Certificazioni e sistemi di gestione integrati

L'efficacia della struttura di governance di SICE Srl è confermata da diverse certificazioni internazionali — UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001, UNI ISO 37001, SA8000 e UNI/PdR 125:2022 — riportate nel dettaglio nella tabella della sezione Persone.

Contrasto e prevenzione della corruzione

Attraverso il sistema di gestione certificato ISO 37001, SICE Srl contrasta e previene la corruzione: monitora contesto e fattori di rischio, mappa gli stakeholder e sottopone a due diligence i partner classificati a rischio non basso, ha istituito funzioni interne dedicate a responsabilità e compliance, adotta procedure di relazione con la Pubblica Amministrazione ispirate a legalità e trasparenza e verifica l'onorabilità dei soggetti coinvolti nei rapporti con enti pubblici.

La due diligence sui soggetti terzi classificati a rischio non basso, prevista dal sistema di gestione anticorruzione, si articola tipicamente in una verifica preventiva della reputazione e dell'affidabilità del partner, integrata da clausole contrattuali specifiche e, ove necessario, da un monitoraggio periodico nel corso del rapporto, secondo un approccio risk-based coerente con i requisiti della UNI ISO 37001.

Relazioni con il sistema finanziario e la PA

I rapporti di SICE Srl con gli istituti di credito si basano su principi di correttezza e trasparenza, in un'ottica di equilibrio finanziario e di mantenimento di un'adeguata affidabilità creditizia, confermata dall'assenza di indebitamento bancario al 31.12.2025. La collaborazione con le Autorità Pubbliche avviene nel pieno rispetto della legge; la società non eroga contributi, diretti o indiretti, a partiti, movimenti, comitati o organizzazioni politiche e sindacali, fatti salvi quelli previsti dalla normativa.

Una struttura finanziaria equilibrata, con un ricorso contenuto all'indebitamento, consente a un'impresa di sostenere la propria attività prevalentemente con risorse proprie, di disporre di margini di flessibilità nei rapporti con il sistema bancario e di affrontare con maggiore solidità eventuali fasi di tensione del mercato.

Diffusione della cultura della sostenibilità

Il coinvolgimento degli stakeholder è fondamentale sia per la gestione delle attività sia per delineare le strategie di sviluppo sostenibile della società. Ai fini della trasparenza dell'informazione, il Bilancio di Sostenibilità viene presentato agli stakeholder e pubblicato in apposita sezione del sito internet aziendale.

SICE Srl è concretamente impegnata nella diffusione della cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno dell'azienda, tra cui, con riferimento all'anno di rendicontazione:

- Campagne di sensibilizzazione rivolte ai collaboratori sui temi della salute e sicurezza e del rispetto dell'ambiente.
- Formazione per i collaboratori sul Codice Etico e sulle policy aziendali.
- Coinvolgimento di tutti i responsabili di processo nella raccolta e nel monitoraggio dei KPI di sostenibilità.
- Verifica sulla conoscenza e aderenza di partner in ATI, fornitori e subappaltatori alle policy aziendali e al Codice Etico.

La verifica di aderenza alle policy aziendali estesa anche ai partner in Associazione Temporanea di Imprese (ATI) risponde all'esigenza di garantire standard etici e di sostenibilità omogenei anche nelle commesse realizzate in raggruppamento con altre imprese, situazioni in cui la responsabilità reputazionale, e in alcuni casi quella giuridica, può estendersi all'intero raggruppamento.

Tutela della privacy e sicurezza informatica

Per dare attuazione ai principi applicabili al trattamento dei dati personali — liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione — SICE Srl ha sviluppato un proprio sistema di gestione, condotto anche attraverso un assessment mirato sulle categorie di dati trattate e sulle relative attività (risk assessment GDPR).

I principi applicabili al trattamento dei dati personali, elencati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, possono essere così sintetizzati:

- **Liceità, correttezza e trasparenza:** il trattamento deve avvenire nel rispetto della legge, in modo corretto e trasparente nei confronti dell'interessato.
- **Limitazione della finalità:** i dati sono raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e non sono trattati in modo incompatibile con tali finalità.
- **Minimizzazione dei dati:** i dati trattati devono essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento.
- **Esattezza:** i dati devono essere esatti e, se necessario, aggiornati.
- **Limitazione della conservazione:** i dati sono conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità del trattamento.
- **Integrità e riservatezza:** i dati sono trattati in modo da garantirne un'adeguata sicurezza, anche rispetto a trattamenti non autorizzati o illeciti.
- **Responsabilizzazione (accountability):** il titolare del trattamento è tenuto a dimostrare il rispetto di tutti i principi sopra elencati.

Coerentemente con i principi di privacy by design e by default, è stato nominato un Responsabile della Protezione dei Dati e sono stati previsti controlli e meccanismi di escalation.

SICE Srl ha adottato e mantiene specifiche misure di sicurezza a protezione degli assets strategici e delle informazioni confidenziali, conformi ai requisiti di adeguatezza dell'art. 32 GDPR. Nel 2025 la Società ha proseguito l'attività di miglioramento della sicurezza della propria infrastruttura, rinnovando i dispositivi utilizzati (tra cui 5 notebook, 6 monitor, 5 smartphone e 3 tablet) e attivando un nuovo software gestionale, individuato nella soluzione "Perfetto" su base Zucchetti.

Il registro delle attività di trattamento, previsto dall'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679, è il documento con cui il titolare del trattamento mappa in modo sistematico le finalità, le categorie di dati e di interessati, i destinatari delle comunicazioni e i tempi di conservazione relativi a ciascun trattamento di dati personali effettuato, costituendo uno strumento essenziale sia per la gestione interna della compliance sia per rispondere tempestivamente a eventuali richieste dell'Autorità Garante.

La protezione dei sistemi informatici e dei dati relativi alle commesse assume per un'impresa impiantistica un rilievo strategico crescente, sia per la tutela delle informazioni progettuali e contrattuali dei propri clienti, sia per la continuità operativa dei cantieri, sempre più dipendenti da strumenti digitali di progettazione, controllo remoto e gestione documentale: un tema, non a caso, individuato tra i temi materiali nell'analisi di doppia materialità condotta dall'Organizzazione.

La Società prosegue inoltre l'attività di sensibilizzazione e formazione periodica del personale incaricato del trattamento, con particolare attenzione a: verifica e aggiornamento dei registri del trattamento; procedure di backup di dati e informazioni aziendali; somministrazione delle informative agli interessati; prevenzione di incidenti e violazioni di sicurezza; comunicazione e notifica di data breach all'Autorità Garante.

L'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 richiede l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate al rischio, quali, a titolo esemplificativo, la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali, la capacità di assicurare la continua riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi, la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso ai dati in caso di incidente e una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure adottate.

Il Regolamento (UE) 2016/679 impone al titolare del trattamento, in caso di violazione dei dati personali che comporti un rischio per i diritti e le libertà degli interessati, di notificarla all'Autorità Garante senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza; qualora il rischio per gli interessati sia elevato, il titolare è inoltre tenuto a comunicare la violazione agli interessati stessi, affinché possano adottare le precauzioni necessarie a tutelarsi.

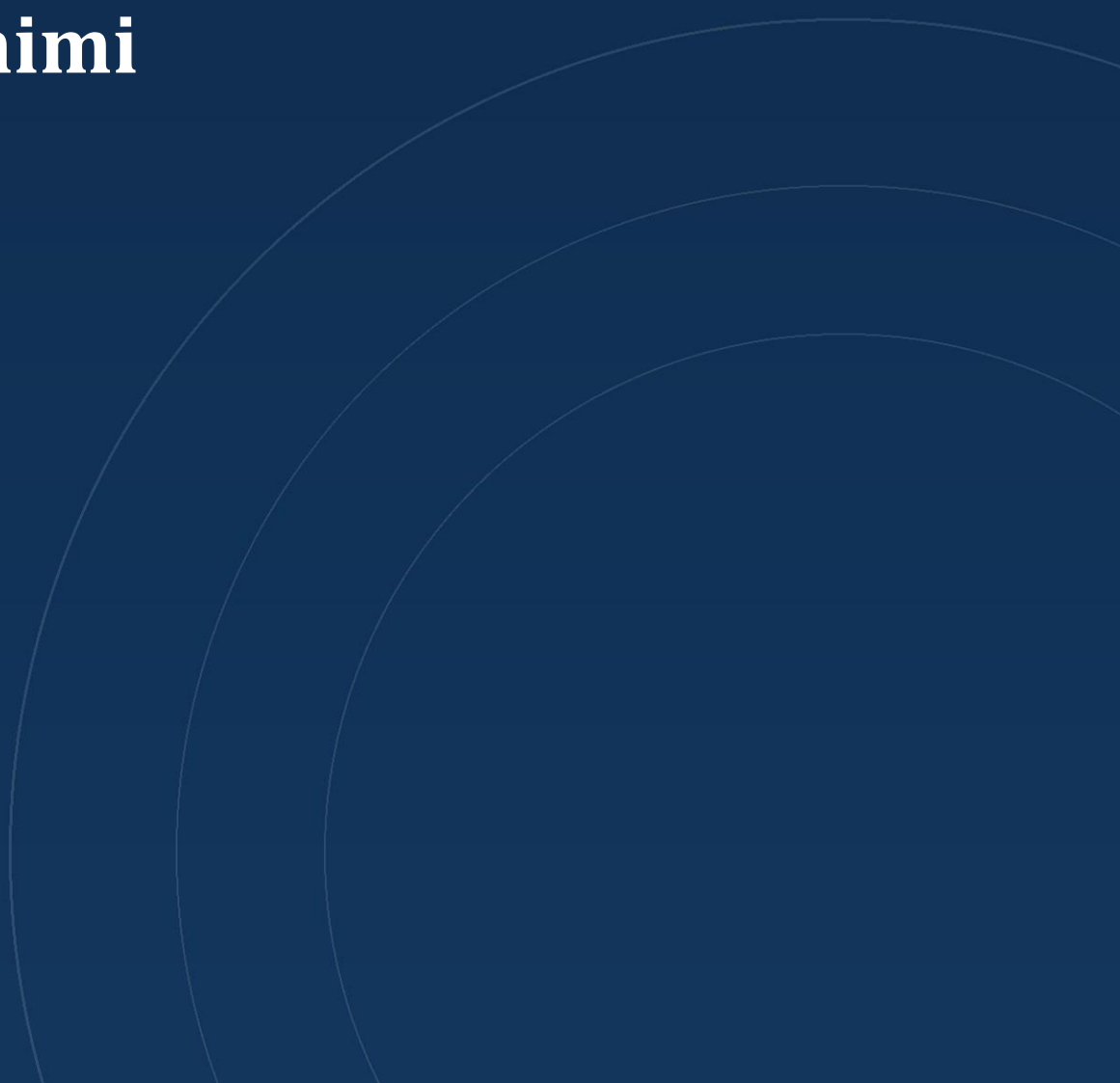
Tabella di corrispondenza GRI – VSME

La tabella seguente sostituisce la precedente tabella di corrispondenza GRI–ESRS, indicando per ciascun contenuto GRI la disclosure VSME corrispondente e la sezione del presente documento in cui è rendicontata, con il relativo numero di pagina.

Standard GRI	Disclosure VSME	Sezione del documento	Pagina
GRI 2-1 / 2-6 / 2-9 / 2-11	B1	Chi siamo	10–17
GRI 2-23 / 2-24	B2	Il nostro approccio alla sostenibilità — Impegno e politica di sostenibilità; Ambiente — Sistema di gestione ambientale e percorso di decarbonizzazione	19, 30, 33
GRI 3-1 / 3-2 / 3-3	—	Il nostro approccio alla sostenibilità	19–25
GRI 302 / 305	B3	Ambiente — Energia ed emissioni	30–33
GRI 305-7	B4	Non applicabile: la Società non è soggetta a obblighi di comunicazione delle emissioni di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo. Gas refrigeranti e rischi ambientali di cantiere sono trattati nella sezione Ambiente	30–33
GRI 304	B5	Nessun sito in o vicino ad aree sensibili per la biodiversità: la Società opera da un'unica sede, in area urbanizzata a Padova; i cantieri sono temporanei e nella disponibilità dei committenti	—
GRI 303	B6	Ambiente — Risorse idriche	34
GRI 306	B7	Ambiente — Rifiuti ed economia circolare	34–36
GRI 401 / 404 / 405 / 406	B8 / B9 / B10	Persone	38–48
GRI 403	B9	Persone — Salute e sicurezza	42–43
GRI 201	B1	Governance — Creazione di valore	50–52
GRI 205 / 206	B11	Governance — Etica e compliance	53–55
GRI 418	—	Governance — Protezione dei dati	56–58

La sigla VSME sta per Voluntary Small and Medium-sized Enterprises Standard, mentre le lettere B e C che precedono i numeri di disclosure indicano rispettivamente il Modulo Base (Basic) e il Modulo Comprensivo (Comprehensive) descritti nella Nota metodologica: la tabella consente quindi a chi già conosce la struttura GRI di orientarsi rapidamente all'interno del nuovo formato di rendicontazione, individuando per ciascun contenuto la disclosure VSME di riferimento e la sezione del documento in cui trovare le informazioni corrispondenti.

Glossario dei principali termini e acronimi



Per agevolare la lettura del documento da parte di chi non ha familiarità con il linguaggio tecnico della rendicontazione di sostenibilità, si riporta di seguito una sintetica spiegazione dei principali termini e acronimi utilizzati.

AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato): l'autorità amministrativa indipendente italiana competente in materia di tutela della concorrenza e dei consumatori, cui è affidata anche l'attribuzione del Rating di Legalità alle imprese.

Agenda 2030 e SDGs: il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai Paesi membri delle Nazioni Unite, articolato in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) e relativi target.

Albo Gestori Ambientali: il registro, tenuto dalle Camere di Commercio, a cui devono iscriversi le imprese che effettuano attività di raccolta, trasporto, recupero o smaltimento di rifiuti, quale condizione per l'esercizio di tali attività.

ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione): l'autorità amministrativa indipendente italiana competente in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione e di vigilanza sui contratti pubblici, nonché gestore del canale di segnalazione esterna in materia di whistleblowing.

Audit: verifica sistematica, indipendente e documentata volta ad accertare in che misura i criteri stabiliti da un sistema di gestione siano stati soddisfatti, condotta sia con personale interno (audit di prima parte) sia da organismi di certificazione esterni ed indipendenti (audit di terza parte).

Autoconsumo: la quota di energia autoprodotta da un impianto, ad esempio fotovoltaico, che viene consumata direttamente dal soggetto che l'ha generata, senza transitare sulla rete elettrica pubblica.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali: l'autorità amministrativa indipendente italiana competente in materia di protezione dei dati personali, cui spettano funzioni di controllo, sanzione e indirizzo applicativo del Regolamento (UE) 2016/679.

CAM (Criteri Ambientali Minimi): i requisiti ambientali che le stazioni appaltanti pubbliche sono tenute a inserire nella documentazione di gara per specifiche categorie di forniture, servizi e lavori.

Catena del valore (value chain): l'insieme delle attività, delle risorse e delle relazioni a monte (fornitori) e a valle (clienti, utilizzatori finali) di un'organizzazione, lungo le quali si generano gli impatti economici, ambientali e sociali oggetto di rendicontazione.

Codice dei Contratti Pubblici: il testo normativo che disciplina le procedure di affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Codice Etico: il documento che raccoglie i principi e le regole di condotta cui un'organizzazione richiede il rispetto da parte di amministratori, dipendenti, collaboratori e partner commerciali.

Compliance: il complesso delle attività volte a garantire che un'organizzazione operi nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli standard e delle policy interne applicabili.

Comunità energetiche rinnovabili (CER): soggetti giuridici, disciplinati dal D.Lgs. 199/2021, che consentono a cittadini, imprese ed enti locali di associarsi per produrre, condividere e autoconsumare collettivamente energia da fonti rinnovabili.

CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive): la direttiva europea che introduce obblighi di due diligence in materia di diritti umani e di ambiente lungo la catena del valore per le imprese di maggiori dimensioni.

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive): la direttiva europea che ha esteso e rafforzato gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese europee di maggiori dimensioni.

DPO/RPD (Responsabile della Protezione dei Dati): la figura, prevista dal Regolamento (UE) 2016/679, incaricata di sorvegliare l'osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali e di fungere da punto di contatto con l'Autorità Garante e con gli interessati.

Due diligence: processo di verifica e valutazione preventiva di un soggetto terzo — fornitore, partner commerciale, cliente — volto a individuarne eventuali profili di rischio, reputazionali, finanziari o di conformità normativa, prima di instaurare o proseguire un rapporto.

EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group): l'organismo tecnico che elabora, su mandato della Commissione Europea, gli standard ESRS e il VSME.

EPD (Environmental Product Declaration): dichiarazione ambientale di prodotto che comunica, sulla base di un'analisi del ciclo di vita condotta secondo standard internazionali, gli impatti ambientali di un prodotto o servizio.

ESG (Environmental, Social, Governance): l'acronimo che sintetizza le tre dimensioni — ambientale, sociale e di governance — attraverso cui si misurano le prestazioni di sostenibilità di un'organizzazione.

ESRS (European Sustainability Reporting Standards): gli standard di rendicontazione di sostenibilità adottati dall'Unione Europea per le imprese soggette alla CSRD.

Green Deal europeo: la strategia della Commissione Europea volta a rendere l'Unione Europea climaticamente neutra entro il 2050, che costituisce il quadro di riferimento delle principali normative europee in materia di sostenibilità.

GRI (Global Reporting Initiative): organizzazione internazionale indipendente che promuove standard di rendicontazione di sostenibilità adottati da organizzazioni in tutto il mondo.

GSE (Gestore dei Servizi Energetici): la società a controllo pubblico che promuove e incentiva in Italia le fonti di energia rinnovabile, gestendo tra l'altro il sistema delle Garanzie di Origine.

GWP (Global Warming Potential): indice che esprime il potenziale di riscaldamento globale di un gas a effetto serra rispetto alla CO₂, utilizzato ad esempio per classificare i gas refrigeranti in base al loro impatto climatico.

KPI (Key Performance Indicator): indicatore chiave di prestazione, utilizzato per misurare nel tempo il raggiungimento di un obiettivo predefinito.

LCA (Life Cycle Assessment): metodologia di analisi che valuta gli impatti ambientali di un prodotto o servizio lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento finale.

Materialità: la rilevanza di un tema di sostenibilità per un'organizzazione e per i suoi stakeholder, valutata secondo i criteri della doppia materialità descritti nella Nota metodologica del presente documento.

MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo): il documento con cui un'organizzazione definisce, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'insieme di regole, procedure e controlli volti a prevenire la commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Non conformità: uno scostamento rispetto a un requisito previsto da una norma, da una procedura interna o da un contratto, che un sistema di gestione certificato richiede di registrare, analizzare e correggere.

NZEB (Nearly Zero Energy Building): edificio a energia quasi zero, con un fabbisogno energetico molto basso in gran parte coperto da fonti rinnovabili, secondo i requisiti previsti dalla normativa europea in materia di prestazione energetica degli edifici.

Organismo di Vigilanza (OdV): l'organo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne l'aggiornamento.

Pacchetto "Omnibus": l'insieme di atti normativi, proposti dalla Commissione Europea nel 2025 e adottati con la Direttiva (UE) 2026/470, con cui è stata avviata una semplificazione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, di due diligence e di tassonomia ambientale, anche attraverso l'innalzamento delle soglie dimensionali di applicazione.

Parti interessate (interested parties): nel linguaggio degli standard ISO, i soggetti che possono influenzare, essere influenzati da, o percepirsi influenzati da una decisione o un'attività di un'organizzazione; un concetto sovrapponibile, nella sostanza, a quello di stakeholder utilizzato dagli standard GRI.

PDCA (Plan-Do-Check-Act): il ciclo di miglioramento continuo — pianificare, attuare, verificare, agire — su cui si basano tutti i principali standard ISO per i sistemi di gestione.

Politica Integrata: il documento con cui un'organizzazione unifica in un unico quadro di riferimento gli impegni assunti nei diversi ambiti presidiati dai propri sistemi di gestione certificati.

Reato presupposto: ciascuna delle fattispecie di reato per le quali il D.Lgs. 231/2001 prevede la possibile responsabilità amministrativa dell'ente, qualora commesse nel suo interesse o vantaggio.

Rendicontazione volontaria: la pubblicazione di informazioni di sostenibilità da parte di organizzazioni non soggette a obblighi normativi in materia, sulla base di standard riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

Report di sostenibilità (o Bilancio di Sostenibilità): il documento con cui un'organizzazione rendiconta periodicamente le proprie prestazioni e i propri impegni in ambito ambientale, sociale e di governance.

Sistema di gestione: l'insieme di politiche, processi e procedure che un'organizzazione adotta per raggiungere i propri obiettivi in un determinato ambito, secondo un approccio strutturato e soggetto a verifica.

Stakeholder: qualsiasi soggetto — individuo, gruppo o organizzazione — che possa influenzare o essere influenzato dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

Tassonomia ambientale (UE): il sistema di classificazione che individua le attività economiche considerate ecosostenibili sulla base del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione Europea.

Terzo settore: il complesso degli enti privati senza scopo di lucro che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, quali associazioni di volontariato, cooperative sociali e fondazioni.

VSME (Voluntary SME Standard): standard di rendicontazione di sostenibilità volontario, pubblicato da EFRAG, pensato specificamente per le piccole e medie imprese non soggette agli obblighi della CSRD.

Whistleblowing: il sistema che consente a chi viene a conoscenza, in un contesto lavorativo, di violazioni normative o di condotte illecite di segnalarle attraverso canali dedicati, con garanzia di riservatezza e tutela da ritorsioni.



SICE Srl

www.siceimpianti.com · sice@siceimpianti.com · 049 8286911

Documento redatto con il supporto di

